ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 198
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
22-23 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 300 (dir. fisso addizional L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## L'ULTIMATUM INGLESE SCADE ALLE 15

# DRAMMATICA SEDUTA al Parlamento di Teheran

### Mossadeq chiede alle Camere il voto di fiducia prima di rispondere a Stokes - Durante il discorso al Senato, si accascia al banco del governo: il rapporto è letto dal ministro delle Finanze - Il delegato inglese conferma in una lettera la posizione di Londra, ma accorda una dilazione di tre ore

**Teheran, mercoledì sera.**

**Mossadeq deve prendere la queste ore la più difficile decisione della sua carriera: o accogliere l'ultimatum inglese, e affrontare la tempesta che scatenerebbero le due opposizioni di estrema destra o di estrema sinistra, o rompere le trattative con Londra e andare incontro a imprevedibili complicazioni internazionali.**

*Le proposte ultimative di Stokes riguardano la posizione dei tecnici inglesi in Persia. Esse suggeriscono la nomina di un direttore generale inglese ad Abadan (i tecnici hanno rifiutato di obbedire a una direzione iraniana), che organizzi il lavoro della raffineria e del personale straniero nei pozzi, sotto la supervisione persiana.*

**La risposta dovrà essere data dal governo persiano entro le ore 12. All'ultimo momento, però, il capo della delegazione inglese ha concesso al Premier una dilazione di tre ore, portando il termine ultimo alle ore 15 (locali).**

### Critiche americane

*Se la risposta sarà negativa, Stokes romperà le trattative e prenderà subito l'aereo per tornare a Londra.*

*Fino all'ultimo l'inviato di Truman ha svolto un'azione mediatrice, collaborando con gli sforzi distensivi dello Scià, ma ieri anche Harriman si è reso conto che contro la resistenza passiva dei persiani non c'era altro da fare che mettersi di fronte alle loro responsabilità.*

*In una lettera inviata ieri sera al primo ministro, l'inviato americano ha manifestato il suo rammarico perchè, dopo cinque settimane di discussioni, tutti gli sforzi compiuti non abbiano portato ad alcun risultato concreto, ed ha mosso critiche vivaci sia per l'atteggiamento di Teheran, sia per la modalità della nazionalizzazione.*

**Prima di rispondere all'ultimatum di Stokes, Mossadeq ha chiesto alle due Camere il voto di fiducia. Anzitutto il Premier si è presentato al Senato, che gli ha accordato la fiducia con 33 voti contro 8 astensioni; quindi si è recato alla Camera dei deputati.**

*La seduta al Senato è stata eccezionalmente drammatica, sia per l'atmosfera di estrema tensione che regnava nell'aula, sia per il suo svolgimento.*

*Aperta la seduta, Mossadeq ha iniziato a leggere un prolisso discorso con voce debole e tremante. Dopo una decina di minuti era esausto e dovette sedersi. Intervenne allora il ministro alle Finanze, fra l'altro capo della delegazione per la cessione petrolifera, che lesse il resto.*

*In sostanza il discorso era una rassegna degli incontri intervenuti tra la parte persiana e quella inglese. In esso il primo ministro ha fatto presente che è impossibile accettare la proposta britannica di affidare l'amministrazione della regione petrolifera della Persia meridionale a funzionari britannici, per il fatto che tali proposte non precisano i limiti delle prerogative e delle responsabilità degli amministratori.*

*Se tali prerogative e responsabilità andassero oltre i termini fissati dalla legge, sarebbero contrarie alla nazionalizzazione ed alla giurisdizione sovrana della Persia. Secondo Teheran, l'organo amministrativo dovrebbe consistere di un inglese, di un persiano e di un elemento internazionale. Mr Stokes si oppone a tale proposta per il motivo che comporta un frazionamento dell'autorità; gli inglesi la vorrebbero unica.*

*Mentre veniva data lettura del discorso di Mossadeq, è pervenuta al Parlamento la risposta di Stokes alla lettera inviatagli ieri da Mossadeq, in cui quest'ultimo chiedeva maggiori chiarimenti sulla proposta direzione britannica dei giacimenti petroliferi.*

*Nella sua risposta, Stokes ha dichiarato di recarsi espressamente a Londra per chiarimenti su tale punto nelle conversazioni di ieri, ed ha aggiunto:*

*« La vostra insistenza, ieri, per una divisione della responsabilità è stata inattesa. Tale divisione renderebbe impossibile la gestione della raffineria e dei campi petroliferi. Devo insistere su questa condizione essenziale: che il personale britannico lavori sotto una direzione esperta. Se tratta di uomini liberi, che, se insoddisfatti, non rimarrebbero al loro posti malgrado gli accordi che i nostri due Governi potrebbero conchiudere. Spero ancora di ricevere la vostra risposta prima del mezzogiorno di oggi ».*

*Anche di tale lettera, al termine del discorso di Mossadeq, è stata data lettura al Senato. Successivamente il primo ministro ha ottenuto il voto di fiducia; subito dopo ha lasciato il Senato e si è recato alla Camera dei deputati, convocata in seduta segreta.*

*La Camera dei Deputati ha espresso la fiducia con 79 voti favorevoli, nessun contrario e nove astenuti.*

*Il voto di fiducia, invece, è stato pubblico. E così, forte dell'approvazione del Parlamento, Mossadeq ha potuto accingersi a preparare la risposta a Stokes.*

*Verso il mezzogiorno si era diffusa, nei circoli politici di Teheran, la notizia che Mossadeq avrebbe cercato ancora di guadagnare tempo, inviando al Lord del Sigillo Privato una nuova richiesta di chiarimenti in un messaggio scritto, e non in un incontro personale.*

### Gravi ipotesi

*In risposta ad una seconda lettera del primo ministro persiano che chiedeva ulteriori chiarimenti, Stokes ha riconfermato però, che non ricevendo la risposta definitiva del governo persiano entro le ore 15, ritirà tutte le trattative.*

**Che succederà ora in Persia, sia che Mossadeq accetti l'ultimatum di Stokes, sia che lo respinga? Nel primo caso si può temere l'esplosione di una violenta agitazione nazionalista e xenofoba; nel secondo è probabile che gli inglesi decidano di intervenire con le forze armate in difesa dei propri connazionali.**

*In Persia si trovano ancora 700 tecnici britannici, agli 8300 che vivevano normalmente in territorio iraniano. Ora, il Governo di Londra si è impegnato ad assicurare la loro protezione, ed ha deciso di non abbandonare Abadan, ma di difendere la città del petrolio, se necessario, anche con la forza.*

*Non sarebbero necessari molti uomini, per farlo: basterebbero poche forze navali e pochi reparti da sbarco. Il rischio consiste nelle reazioni che un intervento inglese potrebbe provocare in Persia e fuori dei confini.*

## I ventun anni di Margaret

La principessa Margaret ha festeggiato ieri il suo ventunesimo compleanno. La accondiscendita dei Sovrani inglesi indossa qui lo splendido abito da sera in bianco e oro (fattura eccezionale di una sartina londinese) che ha impiegato sei mesi a confezionarlo, col quale ha partecipato al ballo nel castello di Balmoral, ove si trova attualmente in villeggiatura tutta la famiglia reale britannica.

## *Se « Ike » sarà presidente*

## Ridgway sostituirà il generale Eisenhower?

**LONDRA, mercoledì sera.**

**Qualunque sia il risultato delle trattative di Kaesong è probabile che nei prossimi mesi, così almeno scrive il « Daily Telegraph », il comandante delle forze delle Nazioni Unite in Estremo Oriente, generale Ridgway, venga sostituito il generale Eisenhower nel comando atlantico europeo.**

**A quanto sembra, il generale Eisenhower è stato sollecitato da eminenti personalità politiche americane a presentare la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per le elezioni che si terranno nel prossimo anno.**

**L'invito rivolto al generale Eisenhower potrebbe essere accettato e il comandante atlantico rimarrebbe, così la sua esperienza europea, a dare alla politica americana una maggiore coesione negli sforzi per la difesa dell'Occidente.**

**La destinazione di Ridgway in Europa, qualora seguisse la sopraelevazione dal comando in Germania al gen. Van Fleet, risultò molto probabile, presenterebbe una particolarità curiosa: i due attuali supremi comandanti in Corea assumerebbero le due cariche più delicate dell'organizzazione militare atlantica.**

## Sei gemelli

### nasceranno a New York?

**Il parto quintuplo è sicuro**

**NEW YORK, mercoledì sera.**

**Una donna sta per dare alla luce cinque o sei bambini. L'eccezionalissimo parto è atteso alla fine del corrente mese od ai primi di settembre. Mediante una speciale stetoscopio, i medici hanno ascoltato il battito di almeno cinque cuscinetti nel ventre materno. La presenza di un sesto è ritenuta probabile.**

**La radioscopia successivamente eseguita hanno confermato l'esistenza di cinque bambini sicuri e forse di un sesto. L'eccezionalità dell'evento può essere valutata, quando si pensi che una nascita quintupla avviene una volta su 57 milioni di parti.**

*L'avventura dei tre alpinisti*

# Li salvò il rifugio

Una suggestiva visione del rifugio Requin

**I tre alpinisti torinesi, considerati dispersi sulle « Grandes Jorasses » sono tornati incolumi ieri al rifugio Torino, da dove erano partiti dieci giorni prima. In montagna essi avevano vissuto momenti di pericolo e di rischio ed erano stati salvati dalla capanna Requin sul versante francese. Solo grazie a questo rifugio incontrato sulla loro via avevano potuto sottrarsi alla furia della improvvisa tormenta che li sferzava e minacciava di travolgerli.**

**Tuttavia il loro dramma non è paragonabile a quello vissuto per quarantott'ore dai parenti, dagli amici, dalle guide, dagli alpinisti di Courmayeur e di Torino, i quali temevano una nuova tripice irreparabile sciagura sul gruppo del Monte Bianco. Quando infatti i tre furono scorti al rifugio Torino vennero chiamati « redivivi ». Solo allora poterono essere identificati. Si trattava dei ventenne Luigi Arduino, della cui scomparsa avevamo già fatto cenno nell'edizione di lunedì, di Umberto Prato di anni 30 abitante in via Drovetti 37 e di Francesco Moncalvo di 21 anni domiciliato in corso Dante 106.**

**Dal rifugio Requin — secondo il loro racconto — i tre alpinisti avevano tentato diverse scalate; poi erano di nuovo rimasti bloccati per due giorni dal maltempo; soltanto ieri avevano potuto far ritorno. Il Prato e il Moncalvo oggi stesso vorrebbero tentare la scalata della parete sud dell'« Aiguille Noire ».**

*Il nubifragio nelle campagne piemontesi*

# Un bimbo ucciso dal fulmine nelle Langhe

### Notevoli danni nel Casalese e nell'Astigiano

**ALBA, mercoledì sera.**

**Il nubifragio scatenatosi ieri con estrema improvvisa violenza anche nelle nostre campagne, ha fatto una vittima in quel di Cerretto Langhe: un bimbo è rimasto ucciso dal fulmine mentre stava in casa.**

**Il tragico fatto si è verificato verso le ore 13. A quell'ora l'uragano era al massimo della sua violenza. Il bambino Claudio Fontana di Filippo, di anni 3, abitante nella cascina Duecento di Cerretto Langhe, stava giocando tranquillamente in cucina, presso il grande camino, alla presenza dei suoi genitori.**

**All'un tratto un'abbagliante fiammata invadeva la cucina accompagnata da un rombo assordante; i genitori del piccolo Fontana, superato l'attimo di terrore seguito al paurosi fenomeno, scorgevano il loro bambino senza vita a terra: un fulmine era penetrato in cucina attraverso la gola del camino ed aveva ucciso sul colpo il povero piccino.**

**CASALE — *La linea Casale-Asti, interrotta dall'uragano di ieri in cinque punti nel tratto di 7 Km. fra Coppi e Tonco, con asportazione della massicciata di ghiaia, è stata ripristinata con lavoro intenso, durato dal tardo pomeriggio di ieri alle primissime ore di stamane, dalle squadre di manovali ferroviari.***

***Il treno ordinario 1231, partito da Casale stamane alle 5,35, e l'automotrice 538, partita da Asti alle 4,46 diretta a Casale, sono transitati, sia pure con rallentamento, nella località suindicata, ripristinando così il traffico regolare fra le due città.***

***L'aspetto delle campagne lungo la linea è desolante. Si possono considerare perdute tutte le colture agricole e campi e prati sono tuttora sommersi da uno spesso strato di fanghiglia e di acqua. Il tempo è ancora coperto e minaccioso.***

**ASTI — *Il nubifragio scatenatosi ieri sull'Astigiano, e più precisamente sulla fascia di terreno che all'incirca fiancheggia la stradale Asti-Casale, ha capiosato danni che, dopo una ponderata valutazione, appaiono meno gravi di quanto si credesse in un primo tempo. In città molte zone sono state allagate. In corso Casale, in recinto Sardegna, in corso Alessandria o in corso Alba, l'acqua ha invaso un gran numero di scantinati ed ha pure allagato i piani terreni di alcune case.***

***La situazione creata dal nubifragio nella zona di Portacomaro e di Castellalfero appare, pure meno grave del previsto. L'acqua, strariputa in gran copia dal torrente Versa e da altri rivoli e che aveva per qualche tempo invaso la strada per Casale, si è ora ritirata.***

**VERCELLI — *Causa il maltempo, che da ieri infuria nell'Alto Vercellese, presso Vintebbio al Serravalle Sesia l'improvvisa piena del fiume Sesia travolgeva un autocarro che su di un isolotto stava caricando ghiaia. Tre manovali che effettuavano l'operazione di carico venivano travolti dalla furia delle acque.***

***Certo Giacomino Tonella da Prà Trivero scompariva nelle acque ed annegava. Broglia Pietro di anni 19, manovale, da Ponzone, riusciva invece a salvarsi a nuoto ed Angelino Umberto, di anni 48, veniva tratto in salvo da certo Bruno Ernesto di Serravalle. La salma del Tonella non è ancora stata rinvenuta.***

# Per gli statali

### La C.I.S.L. presenta nel pomeriggio di oggi il suo piano al ministro Vanoni - Si prospetta l'eventualità di una frattura sindacale - Fermento nel settore dei metallurgici

**Roma, mercoledì sera.**

**La situazione degli statali che sembrava nei giorni scorsi a un punto morto potrebbe avviarsi ad una soluzione dal momento che le contrastanti [illegible] da una parte e dall'altra ammorbidendo. Dopo una laboriosa e lunga seduta degli organi dirigenti della C.I.S.L. che è durata quasi tutta la giornata è stato ieri perfezionato il progetto delle tabelle che la libera confederazione intende proporre al ministro Vanoni e che dovrebbero risolvere il problema senza un eccessivo aggravio per lo Stato. Tali tabelle dovrebbero finalmente essere presentate entro oggi.**

**L'importanza del nuovo atteggiamento della C.I.S.L. è dovuta al fatto che mentre finora la libera confederazione sostenevà, al pari delle altre due confederazioni, l'applicazione della scala mobile, avendo il Governo deciso di aumentare in maniera sensibile gli emolumenti degli statali, il congegno della scala mobile sembra, almeno per ora, abbandonato.**

**Dal canto loro in nuove riunioni tenute ieri sia la C.G.I.L. sia la U.I.L. hanno riconfermato che la rivendicazione fondamentale dei pubblici dipendenti di tutti i gradi e categorie è quella dell'applicazione del congegno di scala mobile, elaborato dalla commissione tecnica istituita a suo tempo da Marazza. Secondo queste due confederazioni nessun'altra soluzione potrebbe essere accolta in quanto non garantirebbe ai pubblici dipendenti e ai pensionati il costante potere di acquisto degli stipendi.**

**Si tratta, come si vede, di due posizioni assolutamente in contrasto l'una con l'altra; tuttavia è ovvio comune che si possa raggiungere un punto di incontro qualora effettivamente i miglioramenti predisposti dal Governo fossero di natura tale da soddisfare le esigenze delle categorie.**

**A questo proposito si ricorda che quando il problema venne esaminato da Gronchi che fungeva da ministero, l'allora ministro del tesoro Pella aveva offerto un aumento globale che oscillava intorno ai 25 miliardi mentre ora le tabelle predisposte dal Governo prevederebbero un impegno di 42 miliardi che potrebbero arrivare con i ritocchi delle pensioni fino a 50 miliardi. Sarebbe stato appunto questo motivo che avrebbe indotto la C.I.S.L. ad abbandonare la soluzione della scala mobile e a orientarsi verso quella di un aumento « una tantum » rappresentando in effetti il doppio di quello che sarebbe stato ottenuto con la mediazione Gronchi sulla scala mobile.**

**La segreteria della C.I.S.L. prima di inviare le tabelle preparate dalla confederazione per la rivalutazione ha chiesto un incontro con il sottosegretario al Tesoro on. Ciava per avere maggiori delucidazioni in ordine al progetto governativo che sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri. Con ogni probabilità le tabelle preparate dalla CISL saranno note in serata. Le maggiori difficoltà del progetto governativo sarebbero quelle di venire incontro alle richieste delle categorie più basse.**

**Il programma governativo comprenderebbe a quanto si apprende una [illegible] del 1938 soddisfacendo in tal modo le richieste delle categorie fino al grado decimo. Si tratta ora di venire incontro ai dipendenti delle categorie meno elevate e soprattutto agli avventizi e ai salariati. A questo proposito la C.I.S.L. penserebbe di proporre al Governo per queste categorie un aumento pari al numero dei punti che sarebbero stati concessi in base alla scala mobile.**

**Sempre in campo sindacale c'è da segnalare un vivo fermento nel settore dei metallurgici. Parziali sospensioni dal lavoro sono state osservate negli stabilimenti Breda di Sesto S. Giovanni e di Brescia, i cui dirigenti hanno fatto sapere che bisognava procedere ad un alleggerimento di personale. Tuttavia sembra si possa evitare il pericolo di un allargamento dei licenziamenti in quanto è stata data assicurazione che la maggior parte del personale licenziato verrà riassunta dalle società che rileveranno determinati reparti degli stabilimenti. Un incontro è previsto per stamane a Milano con l'intervento del senatore Roveda.**

**Anche un altro settore, quello dei lavoratori pubblici esercizi, è in agitazione. Stante il diniego della Federazione padronale a concedere a questi lavoratori il nuovo congegno della scala mobile i lavoratori degli alberghi, dei ristoranti e dei bar hanno deciso uno sciopero a carattere nazionale per il 15 settembre.**

# Le Borse oggi

## A TORINO

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Fiat | 84 — | 84 — |
| Ansaldo | 20 3/4 | 20 50 |
| Lancia | 1097 | 1090 |
| Pirelli | 205 — | 206 50 |
| Cem. Marc. | 403 — | 406 — |
| Cem. Ital. | 382 — | 382 — |
| Ceramica Pozzi | 2125 | 2130 |
| Soie | 1980 | 1980 |
| Viscosa | 2100 | 2110 |
| Snia | 470 | 478 50 |
| Rayon | 85 — | 86 — |
| Meridionale | 39 — | 43 — |
| Montecatini | 115 — | 117 — |
| Edison | 1855 — | 1835 — |
| Elettr. Piemonte | 472 — | 474 — |
| Elettr. Alta Italia | 168 50 | 168 50 |
| Elettr. Ligure | 165 — | 165 — |
| Elettr. Centrale | 2435 | 2440 |
| Elettr. Meridionali | 5520 | 5540 |
| Elettr. Volturno | 1435 | 1450 |
| Elettr. Sardegna | 370 — | 375 — |
| Elettr. Valdarno | 152 — | 160 — |
| Elettr. Narni | 185 50 | 188 25 |
| Elettr. Romane | 46 — | 46 — |
| Elettr. Alcuni | 1582 | 1584 5 |
| Elettr. Negroni | 851 — | 853 — |
| Elettr. Conti | 770 — | 784 — |
| Unica | 54 — | 54 25 |
| Elettr. Ital. | 1900 | 906 |
| Elettr. Sarde | 4538 | 4545 |
| Elettr. Romane | 9500 | 9500 |
| Terni | 960 — | 990 — |
| Ital. Ind. | 9075 | 9400 |
| Gaz. Napoli | 79 | 82 |
| Gaz. Torino | 3150 | 3155 |
| Gaz. Milano | 871 50 | 872 — |
| Gaz. Roma | 892 — | 895 — |
| Gaz. Firenze | 314 — | 314 — |
| Gaz. Genova | 300 — | 300 — |
| Gaz. Varie | 50 | 270 — |
| Gaz. Esercizi | 95 — | 435 — |
| Gaz. Liguri | 340 — | 340 — |
| Gaz. Meridionali | 700 — | 696 — |
| Gaz. Toscani | 377 — | 379 — |
| Gaz. Italiane | 775 — | 775 — |
| Gaz. Varie | 955 — | 955 — |
| Gaz. Esercizi | 0.500 | 0.500 |
| Gaz. Liguri | 3.900 | 3.900 |
| Gaz. Meridionali | 1340 | 1320 |
| Gaz. Toscani | 420 — | 420 — |
| Gaz. Italiane | 1150 | 2150 |
| Gaz. Varie | 1100 | 1100 |
| Gaz. Esercizi | 1100 | 1100 |
| Gaz. Liguri | 1100 | 1100 |
| Gaz. Meridionali | 1100 | 1100 |
| Gaz. Toscani | 1100 | 1100 |
| Gaz. Italiane | 1100 | 1100

# CRONACA CITTADINA

*La vita di Torino attraverso la statistica*

## In sei mesi 11.000 immigrati

*Il fenomeno colma i vuoti della denatalità - La situazione edilizia e tredicimila traslochi dal 1° gennaio al 30 giugno*

*A fine giugno '51 la popolazione presente a Torino era di 790.570 unità. Al 1° gennaio di quest'anno era di 734.958, di cui 347.574 maschi e 387.084 femmine. Al 30 giugno scorso i dati erano: 739.830, di cui 350.240 maschi e 389.590 femmine. Differenza in più: 4.872 unità. Risulta dunque da questo breve diagramma che la popolazione è in costante aumento. Ma non per naturale incremento demografico, come vedremo.*

*Un rilievo immediato: le donne sono più degli uomini. La differenza è di quasi quarantamila a favore delle graziose compagne della nostra vita. Il che vuol dire che ad ogni uomo spetta una donna e un pezzettino.*

*Sempre i 740 mila torinesi, e nel periodo indicato, hanno dato vita a 3.563 creature. Di queste, 3.295 sono figli legittimi; 131 sono illegittimi ma riconosciuti. Per 37 invece il riconoscimento è mancato.*

*Nello stesso periodo sono morte 4.355 persone. Differenza negativa fra nascite e morti. Ammonta a 792 unità. «Le bare a Torino superano le culle», si gridava un tempo a tali notizie. Allarme, scandalo. Non per questo i torinesi si emozionavano, modificando i loro concetti in materia di composizione familiare. Muore più gente di quanta ne nasca? La popolazione diminuisce? Vi provvede l'immigrazione. Nei primi sei mesi di quest'anno, contro 5.356 emigrati vi sono stati undicimila persone forestiere che hanno posto la loro residenza a Torino. Differenza positiva: 5.564. Detraendo da questa cifra la 792 unità negative della denatalità, si ha nella popolazione quell'incremento di 4.872 individui menzionati in principio.*

*Da dove sono arrivati gli undicimila che hanno deciso di venire a vivere a Torino? Oltre metà di essi provengono dallo stesso Piemonte: 5.567. Seguono 1.989 dalle regioni dell'Italia settentrionale; 643 dall'Italia centrale. Dal meridione ne sono arrivati 1.288, e 535 si sono trasferiti dalle isole. E ancora: 576 provengono dai vari Paesi europei, e 305 dagli altri continenti.*

*Come si vede, la statistica, che non è passionale, dà una smentita a coloro che amano vedono minacciose invasioni da altre regioni. Il ceppo piemontese è solido e inattaccabile; e comunque è indiscutibilmente in prevalenza tanto che in meno d'una generazione l'immigrato è del tutto assimilato. Il che lo autorizzerà domani a brontolare contro gli immigrati!*

*Questo movimento migratorio in partenza e in arrivo determina un analogo movimento anagrafico contrassegnato dalle variazioni d'indirizzo.*

*Ventiseimila persone si sono spostate nel semestre con un complesso di 13.239 traslochi, che comprendono non soltanto quelli dei nuclei familiari, ma soprattutto quelli delle domestiche e degl'inquilini di camere mobiliate. Nomadi per stagione, nomadi per necessità: la statistica non ce lo dice.*

*La Divisione Lavoro e Statistica, diretta dall'assessore Enrico, ci dà invece un quadro esatto, anche se non molto consolante, della situazione edilizia. Al 30 giugno '50 esistevano a Torino 200.885 alloggi per un totale di 537.462 stanze. Al 30 giugno '51 il numero degli alloggi era salito a 205.036 e quello delle stanze a 596.967. In dodici mesi sono stati dunque resi abitabili 5.811 nuovi alloggi con 9.505 stanze. Il che vuol praticamente dire che appena 3.911 famiglie hanno potuto sistemarsi stabilmente in una casa meglio rispondente alle loro esigenze. Il nomadismo dei torinesi è tutto qui: irrequieti finchè non trovano una casa che li soddisfi. E purtroppo è un «nomadismo» che continuerà chi sa quanto, per i molti che ancora sono in attesa d'una casa. E vi sono pure altre cose interessanti che riguardano i torinesi: le vedremo in seguito.*

g. f.

La Mostra-mercato

Come ogni anno sul finir dell'estate, piazza Vittorio è presa d'assalto da squadre di operai: sorgono elevate i padiglioni e gli stands della «Mostra-mercato» che sarà inaugurata a settembre. La manifestazione è organizzata da un comitato che rappresenta gli artigiani e la piccola industria, e abbraccerà quattro settori: abbigliamento, mobilio, piccola meccanica e invenzioni, apparecchi elettrodomestici. Gli stands, circa 200, saranno occupati da un centinaio di espositori. Ecco come si presenterà, da via Po, la facciata della Mostra

*La vertenza sulle acque del Serrù*

## Sopraluogo dei giudici

**Rilievi fotografici per stabilire le cause dell'inquinamento denunziato dagli abitanti della zona**

In seguito ad un'azione promossa in Tribunale da alcuni abitanti di Ceresole e di Noasca contro l'Azienda Elettrica Municipale e l'impresa appaltatrice dei lavori al lago del Serrù, il giudice dott. Bursio, assistito dal cancelliere della Prima sezione civile cav. Polvani e con l'intervento di alcuni esperti, si è recato stamane a Ceresole per effettuare un sopraluogo. E' questa la seconda vertenza, dopo quella sorta fra l'Ente del Gran Paradiso ed il Consorzio idroelettrico del Ruthier, di cui si deve occupare la magistratura.

I ricorrenti, in quest'azione, sostengono che le acque sono state inquinate a causa dell'irregolare funzionamento dei servizi igienici usati dalle maestranze dell'impresa appaltatrice dei lavori e che, a questo inquinamento, sarebbero da attribuire alcuni casi di tifo addominale. I colpiti dalla malattia hanno richiesto parecchi milioni di lire a titolo di risarcimento danni. I legali dell'impresa obiettano che, molto probabilmente, si trattava di febbri tifoidi e non di tifo addominale e che, anche in questo caso, resta da provare se le acque siano effettivamente inquinate per negligenza dell'impresa.

Gli accertamenti da compiere, di carattere squisitamente tecnico, consisteranno in un «rilievo topografico ed eventualmente fotografico» sulla collocazione e sistemazione dei servizi igienici in uso agli impiegati e alle maestranze dell'impresa in questione.

*Investito in corso Umberto*

### Lo sconosciuto è morto stamane

E' deceduto stanotte alle ore 0,30 l'uomo investito alcune ore prima in corso Re Umberto angolo via Vico da una macchina guidata dal dott. Eugenio Pagani di anni 30 domiciliato in corso Re Umberto 50, che subito dopo l'incidente aveva trasportato la vittima all'ospedale Mauriziano.

La morte è stata provocata da commozione cerebrale, sopravvenuta alla frattura della base cranica. La salma stamane è stata trasportata all'istituto di medicina legale del Valentino. Non è stato possibile finora a questo momento identificare lo sconosciuto, che quando si verificò l'incidente non portava con sè alcun documento. Si tratta di un individuo dall'apparente età di 50 anni vestito molto modestamente. L'ufficio segnaletico della Questura ha rilevato le sue impronte digitali per rendere più facile e spedita la identificazione.

*UN AUDACE LADRO SFUGGE ALLA CATTURA*

## Con la valigia dei gioielli si getta dal treno in corsa

**Abbagliato dallo splendore dei monili, il lestofante ha rischiato la vita certo di fare un colpo di molti milioni - La denuncia del negoziante derubato: si trattava di imitazioni**

Un lestofante che si era impadronito sul treno Roma-Torino di una valigetta appartenente ad un orefice, colto sul fatto, per non essere fermato dai viaggiatori ha aperto lo sportello e si è lanciato dal convoglio in corsa.

Il drammatico episodio è stato denunciato stamane al Commissariato di polizia S. Salvario dall'orefice stesso il signor Giuseppe Lo Vecchio proprietario di un negozio in via Belfiore. Egli proveniva da Bari dove aveva acquistato una piccola partita di imitazioni di gioielli per il valore di una cinquantina di biglietti da mille e teneva chiuse le bigiotterie in una piccola valigetta.

Il viaggio si svolse normalmente fino a Genova. Qui salirono molti viaggiatori e poichè non tutti potevano stare in piedi nei corridoi, molti affollarono anche gli scompartimenti. L'orefice ricorda che poco dopo aprì la valigetta per cercare un documento; indubbiamente i bagliori dei brillanti falsi attirarono l'attenzione di un lestofante e lo invogliarono a tentare il colpo.

L'occasione si presentò quasi subito. Infatti l'orefice, chiusa la valigetta, si alzò ed uscì per alcuni minuti dallo scompartimento. Quando ritornò vide un individuo farsi largo fra i viaggiatori e cercare di raggiungere il fondo della vettura: in mano stringeva la valigetta contenente i preziosi. Senza esitazione gridò allora: «Fermatelo! è un ladro!». Ma prima ancora che i presenti potessero fare un gesto, lo sconosciuto aprì lo sportello e si gettò giù dal treno; rotolò sulla scarpata e in pochi istanti scomparve. L'orefice ritrovò così scorpesso del fatto che non pensò neppure di tirare il segnale d'allarme. Non gli restò che denunciare il furto patito prima alla polizia di Asti e poi, come abbiamo detto, ad un commissariato della nostra città. Sono state iniziate indagini per identificare il farfante che certamente non avrebbe rischiato la vita e la prigione se avesse immaginato che la valigetta conteneva soltanto gioielli falsi.

### Brutalmente feriti dai propri figlioli

All'ospedale Maria Vittoria è alle Molinette sono stati ricoverati, nel giro di 24 ore, due disgraziati genitori percossi dai loro figli. Il primo, l'operaio Giuseppe Messina, brutalmente picchiato dal figlio ventenne, ha riportato numerose ferite alle braccia ed al viso: i sanitari che gli hanno prestato la loro cura l'hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

L'altra vittima dell'ira bestiale del figlio è certo Pietro Dell'Acqua di 63 anni, abitante in via Alberga. Il figlio Giuliano, di 16 anni, venuto stamane a diverbio con lui, afferrato un bastone lo ha duramente colpito procurandogli ferite e contusioni. Recatosi alle Molinette il poveretto vi è stato ricoverato in osservazione.

### La fidanzata travolta dal pullman è morta

E' morta ieri alle Molinette la ventiquattrenne Oliva Ferro, di Emilio, abitante nella frazione Feti Bagnolo di Carignano. Come si ricorderà, il 13 corrente la Ferro, che viaggiava su una scooter guidata dal fidanzato Pietro Capelli, abbandonò da una strada laterale nei pressi di Carignano era stata investita da un pullman della Satip.

### Echi di cronaca

**BERLITZ** Palazzo Bricherasio Tersea impartisce tutte estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Cattedra tariffe, preventivi telef. 552-970.

## Depredano un turista

**I due giovani, che avevano svaligiato l'auto rimasta incustodita, processati stamane in Tribunale**

Si è discusso stamane alla sezione estiva del Tribunale (Pres. Mortarino, P. M. Rosso canc. Renda) il processo a carico di Emilio Cora Bertinaria di anni 23 abitante in via Bellini 12 di Giuseppe Aldo Galliano di Egisto di anni 20 abitante in piazza XX settembre 36. I due si erano imposessati il 10 ottobre scorso di una valigia contenente indumenti personali, di un accendisigari d'oro, di un portasigarette pure d'oro, di 20 mila franchi francesi e di alcuni pacchi di biscotti e di dolciumi, il tutto per un valore complessivo di oltre 1 milione di lire. Avevano compiuto il colpo in danno di Horvian William che aveva lasciato gli oggetti sulla sua macchina momentaneamente incustodita. Per ricettazione e favoreggiamento sono stati pure giudicati Umberto Sattin, Aldo Cappelli, Gabriele Sanfelice, Pietro Mosaino e Pier Giuseppe Magnano. Dopo la arringa della difesa rappresentata dagli avvocati Noja, Ramella, Torchio e Matta il Tribunale ha pronunciato la sentenza, con la quale condanna Bertinaria a 1 anno e 7 mesi di reclusione, Sattin a 1 anno 11 mesi, Cappelli, Sanfelice e Magnano a 9 mesi, e Galvan a 8 mesi di carcere. Soltanto il Mosaino è stato assolto con formula ampia.

Teatro Alfieri — Stasera alle ore 21 debutto della compagnia spettacoli musicali con «L'uomo d'Ymelda» di G. Giannini.

*INAUGURATA DOMENICA DALL'ON. PELLA*

## A Chivasso la Fiera d'agosto

**Mostra-mercato, rassegna artigiana e corsa di buoi**

Gran fervore ed entusiasmo, questa settimana a Chivasso. Si sono infatti fra quattro giorni, e precisamente domenica, la tradizionale Fiera di agosto che assumerà quest'anno un particolare interesse.

Il ministro Pella presidente del Comitato d'onore, inaugurerà egli stesso la mostra artigiana che si terrà nello storico Palazzo comunale. Martedì 28 si avrà la prima mostra mercato dei bovini grassi di razza piemontese. I premi da assegnare ammontano a circa mezzo milione di lire. Fra l'altro vi sono in palio la Coppa del Consiglio dei ministri, la Coppa del ministro dell'Agricoltura, quella del Consiglio provinciale e di altri Enti.

Al mercoledì avrà luogo la tradizionale Fiera mercato con relative contrattazioni, che si prevedono particolarmente animate per la posizione stessa di Chivasso situata nel punto di congiunzione del Canavese e del Vercellese, punto obbligato di passaggio fra Aosta, Milano e Torino.

In settimana seguiranno anche manifestazioni ippiche e sportive. Si parla persino di una corsa di bovini che rappresenterebbe una interessante curiosità folcloristica. Intanto per l'occasione a Chivasso si è già iniziato il concorso delle vetrine: i negozianti e commercianti si sono posti in gara per addobbare ed allestire con gusto i loro esercizi accogliendo ciascuno i diversi motivi pubblicitari che saranno attinti in gran parte dalla storia della città.

*Truffato col sistema della beneficenza*

## I due milioni erano carta straccia

**Il vecchio ritira la preziosa valigetta e consegna in garanzia 931 mila lire in Buoni del Tesoro - La tardiva dolorosa scoperta**

Di un raggiro, congegnato con grande audacia ed abilità, è rimasto vittima il sessantacinquenne Mario Teobaldi residente ad Abbadia di Pinerolo. A lui si presentavano due signori, più che decorosamente vestiti, dall'apparente età uno di 63 e l'altro di 40 anni. Dopo essersi qualificati per i dirigenti di un ente benefico non meglio precisato, essi dichiaravano di avere nelle loro mani una ragguardevole somma da distribuire in beneficienza.

Il Teobaldi cercava di sottrarsi ad un simile compito, facendo presente che le sue normali occupazioni lo tenevano già fin troppo impegnato.

— Il nostro ente — replicavano i due — si è reso conto anche di questo fatto e perciò ha deciso che a lei venga assegnato come compenso per il disturbo la somma di 250 mila lire.

Dinanzi a simile offerta il Teobaldi non sapeva rifiutare. Assicuratasi la sua adesione, i due prima di prendere commiato soggiungevano con noncuranza:

— Naturalmente noi abbiamo bisogno, sia pure pro forma, di cautelarci. Perciò la pregheremmo di volerci rilasciare un deposito a titolo di garanzia da trattenere sino a che sia avvenuta la distribuzione dei fondi per beneficenza.

Anche dinanzi a tale condizione, il Teobaldi non si accorgeva delle intenzioni furfantesche dei due e perciò in un successivo convegno consegnava loro titoli al portatore per 931 mila lire ricevendo in compenso una valigetta nella quale vi erano alcuni rotoli di biglietti da mille.

Non appena a casa il Teobaldi controllava il contenuto della valigetta, e qui constatava che i rotoli erano confezionati con un solo biglietto da mille all'esterno: il resto era carta da giornale.

Immediatamente il pover'uomo stendeva denuncia ai carabinieri di Pinerolo i quali stanno ora ricercando i due truffatori. Anche la polizia della nostra città è interessata per le indagini del caso.

*ATTRATTIVE DELLE VETRINE*

## Allarme a Bertolla

*Sulla strada di Settimo, alla periferia della città, sulle ogevoli spande dello Stura, da secoli Torino netta i suoi panni. E non in senso figurato: a Bertolla decine di famiglie lavorano di muscoli e lavan la biancheria dei torinesi.*

*E' un'attività artigiana che in questa borgata ha tradizionalmente sede e che si tramanda di generazione in generazione accomunando uomini e donne nello stesso lavoro: strusciar panni, stender lunghi e pittoreschi pavesi al sole, far la spola con la città su carretti carichi di sacchi colmi di roba. La clientela è di solito la stessa: famiglie conosciute da decenni di cui le «lavandere» di Bertolla hanno saputo guadagnarsi la fiducia restituendo la biancheria sempre candida, senza sconciarla o smarrirne i capi, non rovinandola con detersivi troppo violenti, dimostrandosi discrete e, spesso, regalando qualche agucchiata qua e là ad un paio troppo logoro.*

*Un lavoro di fatica; pesante, ma abbastanza sicuro. Almeno sino a qualche tempo fa, perchè ora le cose stanno mutando e le «lavandere» guardano con un diffuso senso di allarme al rigido diffondersi di moderni sistemi che già hanno notevolmente ridotto il loro lavoro e che minacciano una vera e propria crisi per tutta Bertolla.*

*Scomparso le difficoltà di un tempo, la massaia torna a fare il bucato in famiglia: nel giro di pochi minuti, senza affaticarsi, senza «mobilitare» le case, senza spostare di un millimetro l'ordine normale delle cose, fanno il loro bucato quando vogliono, come per divertimento.*

*Agli arredi casalinghi si è aggiunto un «confratello» bianco, lindo, silenzioso quanto utile. L'ultimo arrivato è il prediletto, come la gallina bianca nel pollaio. Ha una bocca lustrissima che ingurgita biancheria a chili, uno scatto che fa mulinare i panni in acqua fredda o calda a volontà, e dopo qualche decina di minuti restituisce lenzuola, coperte, federe, e camicette terse come da nuove. Un altro scatto e l'acqua insaponata se ne va per le condutture, senza neppure bagnare il pavimento.*

*Questa macchina miracolosa è la lavatrice meccanica. Ne esistono svariati decine di tipi: elettriche o a gas, di grandi o di piccole capienze, alcune dotate persino di rulli per «spremere» i panni dopo lavati.*

*Sotto certi punti di vista risolvono anche un problema per i mariti che vogliono fare un indovinato regalo alla moglie; con una lavatrice meccanica sono sicuri del successo e, soprattutto, di aver dotato la casa di un oggetto che ai requisiti di eleganza e di comodità aggiunga quello di un'evidente economia.*

*Naturalmente, come per tutti gli acquisti di una certa importanza, bisogna sceglierne bene per non restar delusi: i tipi sono molti, abbiamo detto, e fra i tanti vi sono i migliori, anche fra quelli di minor costo. Bisogna quindi affidarsi ad un'azienda che da decenni tratta articoli casalinghi e che, per impostazione di attrezzature e di esercizio, è in grado di assicurare prodotti di marca, assistenza tecnica e prezzi di assoluto convenienza, cioè alla ditta Cavaliano, di Torino, in piazza Carlo Felice 35.*


SPETTACOLI

AUGUSTUS
Oggi un'appassionante avventura in technicolor
VAGABONDO A CAVALLO
con JOEL Mc CREA
Wanda Hendrix - John Russell
Universal - International

DANZE CHALET DANTE
Incontrastato continua il successo della grande Orchestra
EUGENIO
che continuamente rinnova il suo repertorio. Accolti favorevolmente i martedì Rumba e i mercoledì Dory, che annuncia per questa sera la grande serata della Ditta
BORSARI & FIGLI
con omaggi ed estrazioni dei rinomati profumi Notte romana. Mercoledì 29 Dory presenta la Casa
DUCALE DI PARMA
con la classica Lavanda 1760 in omaggio ed estrazione.

Bibliotechina B.N.A.I. — Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piscatore.

PASSATEMPI

a - an - che - di - do - man - no - o - pe - que - ra - sa - se - sper - sti - to - vi.

Formare 9 parole secondo definizione; le lettere evidenziate daranno una frase di De Gourmont.
1. Spruzzata; 2. Nappure; 3. Contiene acqua; 4. Piene di nodi; 5. Vedetti in latino; 6. Ha subito operazione.
Soluzione del gioco precedente
Rigoria. «Un posto per ogni cosa, e ogni cosa in qualche altro posto: questo non è un paradiso, è un'abitudine» (M. Twain).

Domani al CORSO
La DEAR FILM presenta
GRETA GARBO
nel suo maggior CAPOLAVORO
ANNA KARENINA
con FREDRIC MARCH
BASIL RATHBONE - F. BARTHOLOMEW
Nuovissima e integrale riduzione della celebre produzione di DAVID O. SELZNICK diretta da CLARENCE BROWN

DOMANI AL "LUX"

OGGI - ASTOR - OGGI

TEATRO ALFIERI
DA STASERA ORE 21
La Compagnia Spettacoli Musicali S. X. presenta
L'UOMO D'YMELDA
SPETTACOLO MUSICALE in 2 tempi e 20 quadri di
GUGLIELMO GIANNINI
Musiche e adattamenti di MARIO CONSIGLIO
Coreografie di ELSA GRADO
con
FAUSTO TOMMEI
MARIA DONATI
E. BLASI - ITALA MARTINI
MAGDA GENNELLA
Direzione artistica di F. SILVESTRI
REGIA DELL'AUTORE
PREZZI ESTIVI
POLTRONISSIME L. 800
POLTRONE L. 600
POLTRONCINE L. 300
Prenotazioni e vendita biglietti presso «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

OGGI - DORIA - OGGI

FARO - ALEXANDRA
— OGGI —
LA CITTA' NERA
con
LIZABETH SCOTT - CHARLTON HESTON
Dopo il terrore fiorisce l'amore
Produzione PARAMOUNT
LOCALI REFRIGERATI

OGGI - TORINO - OGGI
Dove la Jungla è più fitta e nessun bianco penetrò mai,
JOHNNY WEISSMULLER



CAPITOL
OGGI la 20th CENTURY FOX presenta
SONJA HENIE
L'indimenticabile pattinatrice sul ghiaccio in
TRA LE NEVI SARO' TUA
con
JOHN PAYNE e JACK OAKIE
Un grande successo come «Serenata a Vallechiara»

Domani al VITTORIA

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINGL - Piazza Trevi, 86 II ROMA

HOLLYWOOD - NAZIONALE - PRINCIPE
OGGI
Il PASSO DEL DIAVOLO
Robert TAYLOR
LOUIS CALHERN
PAULA RAYMOND
Diretto da ANTHONY MANN

*Volti e maschere d'oggi*

# LA "DAME BLANCHE,,

Nelle prime afose ore del pomeriggio, a fine luglio, pedalavo svelto in una via del centro; scatta il semaforo e rallento ma una sventola posteriore mi sbalza di sella e mi stende a terra come una rana. Mi rialzo furioso, sollevo la bicicletta e mi avvento alla macchina, una lucicante fuori serie, per dirne due a qual mascalzone. E' al volante è sola, una donna; una giovane donna assai bella che mi guarda col volto sbiancato e gli occhi che implorano: «Non faccia una piazzata, la supplico». Potere magico di certe apparizioni; la mia collera abolisce di colpo, capisco e volo la sua muta preghiera e poichè la gente comincia a far circolo curiosa e si avvicina anche il vigile armato del suo taccuino, ho un'ispirazione. Apro lo sportello, vi faccio la macchina, salgo anch'io e le dico: «Fili». E come mai!

Si ferma in una via solitaria, si volta. Le ora riappare il rosa incarnato sul bel volto, gli occhi luminosi e la bocca fiorita splendevano.

*Lei* — Sono mortificata, ho frenato troppo tardi. Le ho fatto male?

*Io* — Ma no. Scusi se ho invaso la macchina ma bisognava sfuggire alla gente e al vigile.

*Lei* — Per fortuna lei è un uomo dalle decisioni lampo e mi ha evitato una figuraccia. Il prossimo non è benevolo con le donne che guidano.

*Io* — (mi presento) Dottor Aldo Vallesi.

Le spiego che non sono medico ma dottore commercialista nello studio del professor ragionier Vorri e che stavo recandomi in ufficio. «L'accompagno». Mi deposita al portone. Mentre scarico la bicicletta si avvede che è messa scassata: «L'ho anche appiedato! esigo che mi mandi la nota della riparazione; spedisca a Lydia Paranchi, Albergo Miramonti, Alpina di Valle Alta. Lassù perchè domani partiamo. Mi spiace di averla investito ma sono lieta di avorio conosciuto. Spero di rivederla».

Mi regalò un radioso sorriso e scivolò via. La seguo un po' imbambolato poi scrivo nome e indirizzo.

Dopo quattro giorni ho la bicicletta in ordine, ottomila lire di conto; non non le avrei certo mandata la nota. E allora? L'avventuroso, gradevolissimo incontro, doveva finire così, abbellirsi col tempo, svanire?

Per quanto ragioniere ho una certa fantasia e sul filo di quel sorriso, di quelle parole, «spero di rivederla», cominciò a tessere un colorito romanzo a fumetti con protagonisti una avvenente e ricca signorina (doveva esserlo) e un giovanotto trentenne, di modesta ma onesta famiglia, di bella presenza e di belle speranze. Il mio romanzo mi divorava nel lavoro e mi turbava i sonni. Un'idea mi mulinava nel cervello; e perchè non avrei potuto recarmi anch'io a trascorrere le vacanze in montagna?

Quando, in casa, comunicai la mia decisione, la famiglia stupì.

Infatti io ho una vera passione per il mare.

Il Miracoli! — duemila metri — è un magnifico albergo e anche i prezzi erano all'altezza; in quindici giorni avrei liquidato il mio libretto di risparmio. Vi giunsi col pullman, di sera. Un'ora dopo, tirato al lucido nel mio distinto abito blu, scendevo nell'atrio, sul passaggio obbligato per la sala da pranzo, fingendo di leggere e con gli occhi alla Eccola! Seduta al volante era graziosa ma in piedi era un capo d'opera. Le gambe ben tornite si ergeva la figura slanciata, elastica, giustamente modellata a sud, prosperosa con perfezione a nord. E quale composta eleganza! L'accompagnava un signore cinquantenne massiccio e vigoroso, dal volto energico, serio. Quando mi furono a pochi passi e i nostri sguardi si incontrarono scorsi nei suoi occhi un brillio compiacimento. Mi alzai in un cenno di rispettoso saluto. Essa mi tese la mano: «Che sorpresa, dottore. E' il signor Vallesi, babbo; l'uomo che ho investito e che mi ha salvata». Il padre mi strinse la mano cordiale: «Ero fuori città e le avrei telefonato per ringraziarla. Anche lei è venuto quassù per riposarsi, per ritemprare la salute?».

Mi affrettò a precisare che di salute sto benissimo, ma che, in alto, sto anche meglio perchè sono un appassionato della montagna. Era la sola bugia decente, la sola scusa ragionevole che potessi trovare. «Benissimo! — esclama la signorina — anch'io sono alpinista, anzi rocciatrice; faremo delle escursioni».

Al suono di queste parole sentii squillare dentro di me un campanello di allarme; avevo, sì, acquistato un paio di poderosi scarponi, ma per figura; nel mio romanzo a fumetti le escursioni non erano previste.

Il commendator Paranchi, facoltoso industriale conciario, vedovo e affezionatissimo a quell'unica figliuola, era un po' la sua vittima e si rassegnava ad assecondarla per un mese ogni anno per accompagnare lassù la figlia appassionata della montagna. La signorina Lydia conosceva tutti e mi presentava con queste parole: «Il dottor Vallesi, valente alpinista». Con tale fama veniva regolarmente aggregato alla squadra dei marciatori dell'albergo; giovanotti gagliardoni in giacche a vento e calzoncini corti dai polpacci esplosivi e solidi, disinvolte signorine abbronzate come cioccolatini. Ogni giorno dovevo per mano agli scarponi e inalarli per seguire quei camosci nelle loro arrampicate di tre, quattro ore per scoprire un nuovo incantevole panorama che era sempre lo stesso.

Quelli salivano ridendo e scherzando e io appresso con la lingua penzoloni che dovevo inghiottire per non sfigurare. Con la signorina Lydia eravamo diventati ottimi amici; ero amabile, colto, intelligente, ed incominciavo a innamorarmi sul serio. Essa aveva rilevato che ero un po' a corto di allenamento ma avrebbe pensato lei, disse, a rimettermi in forma. «Allora, mi incoraggiava, andremo lassù», e mi indicava le vette nevose che chiudevano la valle: «La più alta, la più candida è la "Dame Blanche"; io l'ho fatta». (Gli alpinisti si esprimono così). Lo sapevano tutti. Era una scalata ardua, riaposa per gli uomini. Tre sole donne, si diceva, due straniere e la signorina Paranchi l'avevano portata a termine. Parecchie avevano dovuto rinunciarvi, una, sciaguratissima era finita in un burrone.

Io ammiro siderarmente gli alpinisti; l'alpinismo è assai più che uno sport; è una specie di mistica dell'ardimento, della tenacia nello sforzo, della conquista solitaria. Ammiro quegli uomini che maneggiano la piccozza come la canna da passeggio e si legano come schiavi per avvinghiarsi ai ghiacci delle pareti rocciose; che fanno, insomma, cose da pazzi per porre un piede sopra un'alta cima. Li ammiro, ma quando leggo di una nuova disgrazia, e ad ogni estate aumentano, arrollo il capo e mi dico: «Saranno eroi, però...».

Mi vergogno a confessarlo ma io condivido l'opinione dell'immortale Tartarin: «Nulla è più bella delle eccelse cime contemplate dal basso «... raggiunte in funicolare». (O, sia pure, in funivia o seggiovia). Così pensavo, ma dovevo tacere; o avrei perso la fanciulla dei miei sogni.

Al decimo giorno Lydia decise che avevo ormai raggiunto una buona forma e mi confidò il suo progetto già studiato nei particolari con l'ingegner Fiorelli, un «accademico» dell'Alpinismo, divoratore di vette celeberrime, e con la famosa guida Pedivez. Tempo permettendo saremmo partiti il giorno seguente, di primo pomeriggio, per raggiungere il Rifugio della Croce (3500 metri) pernottarvi e, all'alba, scalare la «Dame Blanche» (4800) dalla parete più difficile, naturalmente, perchè l'altra via sesa l'aveva già fatta. Mi sentivo di seguirla? mi chiese. «La sapo al mondo» risposi, come ogni innamorato che si rispetta.

Ma senza parole; guardavo dalla mia finestra quelle tremende montagne e mi dicevo: lassù io non ci arriverò mai. E pregavo caldamente il buon Dio perchè facesse piovere cinque giorni di seguito — potuto finire le mie ferie in pace. Il mattino seguente brillava un superbo sole, ma ero stato in parte esaudito. Mentre cravamo a colazione arriva l'ingegner Fiorelli con un telegramma; suo suocero annunciava l'arrivo per perlargli di affari urgenti. Poichè il padre di Lydia, contrario alla gita, aveva ceduto soltanto per le assicurazioni dell'ingegnere, l'accensione sfumava e io mi sentivo rivivere. «La rimandiamo di qualche giorno» dichiarò Lydia, ferma. A estremo pericolo, estrema audacia! Faccio, cioè, costruire che io non avevo più che pochi giorni di vacanze, che ormai la guida era ingaggiata, che il tempo poteva cambiare e avrei perduta l'occasione tanto attesa di misurarmi io pure con la famosa vetta già vinta da lei. L'avrei, dunque, scalata da solo. Lydia mi guardava con occhi brillanti: «Come la capisco» esclamò. Il padre borbottò: «Poichè anche lei è fissato ci vada, buona gita».

Lydia si occupò dei miei preparativi fino all'ultimo momento; prima di lasciarci mi strinse forte la mano: «Mi parti la stelle alpine, gli edelweis dalla Dame Blanche». E mi affidò alla guida Pedivez.

Al Rifugio della Croce tutti ci arrivano in cinque o sei ore di marcia; noi ne impiegammo nove. Alla mia dodicesima fermata e seduta la guida Pedivez mi domandò rispettoso: «Quanti giorni fa conto di impiegarvi per salire alla Dame Blanche?». «Ne parleremo al rifugio» risposdo per risparmiare il fiato.

Finalmente, era ormai notte, ci arrivammo. Non avevo nè appetito nè sonno, ero abbrutito, ubriaco di stanchezza.

Al mattino quando la guida mi scosse dicendomi: «Signor dottore, si alzi, è tempo», gli risposi dolcemente: «Impossibile. Lei è ingaggiato per le escursioni compiute e, se la diverte, vada pure sulla Dame Blanche, io l'aspetto. Se, invece, vuol fermarsi prima, faccia lei; purchè mi porti un mazzolino di stelle alpine». Pedivez sorrise, disparve e ricomparve due ore dopo con un bel mazzo di edelweis. Era un uomo non più giovane, smagrito e simpatico. Mi sedette accanto: «Ho subito capito, dice, che per le salite lei preferisce l'ascensore». «Assolutamente; penai dunque così mi costato ad arrivare quassù; ora che sono seduto non c'è forza umana che mi alzi».

«Posso chiederle di giocare fare, dottore?», «L'amore, caro Pedivez; quando conobbi la signorina Paranchi ero in automobile; non potevo sospettare che possedesse quelle delicatissime ma terribili gambe. Allorchè lo scoprii era troppo tardi. E siccome vorrei camminare al suo fianco nella vita, da dieci giorni compio sforzi eroici per [illegible] degno di lei; questo sino all'esaurimento delle mie forze, e ora sono esaurito. Come lei vede, caro Pedivez, il mio buon cuore, e il mio amore, il mio destino insomma, sono nelle sue mani; anzi sulle sue labbra. Se le apre lo sono rovinato. Se lei ha un'anima nobile e comprensiva e tace, incassa il doppio dell'ingaggio e abbia un cuore ad essere, forse, felice». Il comprensivo Pedivez ha incassato e promesso.

All'imbrunire, dopo sei ore di torturante discesa, coi piedi che mi dolevano da non reggermi, camminavo quasi abbracciato al mio amico Pedivez, finalmente raggiungemmo il paese. Quando giunsi in albergo palesemente affaticato ma modestamente trionfante, Lydia, che era nell'atrio in attesa, mi corse incontro. E la famosa guida Pedivez mi riconsegnò a lei con queste parole: «Escursione durissima; per fortuna il dottore ha i garretti d'acciaio e un cuore di bronzo». Ci stringemmo la mano e l'avrei abbracciato.

La brigata del sempre in marcia mi si era stretta attorno per felicitarmi. Lydia, col mazzo dei «suoi» edelweis, mi contemplava senza parole; doveva essere rosso come un pomodoro, con la faccia sbattuta e stirata dallo sforzo e dal male ai piedi, ma essa mi trovava stupendo, lo capivo. Mi accompagnò all'ascensore e mi disse: «E' la seconda volta che ho motivo per ammirarla, signor Aldo». «Le l'ammiro tutte le volte che la vedo e vorrei ammirarla per tutta la vita, signorina Lydia», Arrossì e sorrise.

Finalmente posso liberarmi dei dannati scarponi e quando rivedo i miei piedi in libertà inorridisco; sono gonfi, paonazzi e inerti, non li sento più. Salto la cena, passo una notte insonne, agitata, al mattino sono fabbricatore e immobilizzato. Mi sento avvilito. Che dirà lei? Che ho fatto la Dame Blanche ma che ora sono morto! Certo sto male e a mezzogiorno telefono in direzione perchè mi mandino un medico. Dopo cinque minuti bussano ed entra il commendatore Paranchi: «Il direttore mi ha detto che non si sente bene». Quella visita segna il mio tracollo.

Nello stato in cui sono non ho più energia per reagire, fantasia per inventare altre bugie, mi sento vuoto come una pila scarica; ed ho sonno, sonno di me. Non tanto, però; perchè, infine, l'ho fatto per lei, per un sentimento. E' più forte di me mentire ancora, debbo confessarmi: «E' così, commendatore. Sono venuto quassù, in un albergo superiore ai miei mezzi, soltanto per rivedere sua figlia. Non potevo dirlo e ho raccontato che amo le montagne, che non avevo mai visto da vicino. E invece son dovuto salirvi per farlo piacere. Quante salite in questi giorni! E che terrore di dover scalare la Dame Blanche per seguirla! Ci sono andato da solo, ma al rifugio son dovuto fermarmi, ero boccheggiante. Qual Pedivez è un bravuomo, ha capito il mio dramma sentimentale-alpinistico. Del resto, per uno che non è mai stato in montagna, salire a 3000 metri è qualche cosa, è abbastanza per mettere un palo di piedi fuori uso. Ora che so mi disprezzi, commendatore, ma non dica nulla a lei; perchè deluderla? Intanto io de la mia pelle, domani lo parto e spari» dalla sua vita». L'ario co-

"Più che le sue memorie, questa soubrette che ha umiliato per mezzo secolo le scene del teatro leggero francese, potrebbe scrivere un manuale per debuttanti intitolato «La via del successo». E insegnare come si fa ad impugnare il pubblico, ad afferrarlo per la giacca, a inchiodarlo alla poltrona; come ci si comporta quando lo spettacolo barcolla, quando una scena fa acqua, quando la bufera delle antipatie sta per scatenarsi; quando si conosce un bis e quando lo si fa aspettare; come si discende una scala di trenta gradini guardando sul vuoto, sotto la buona luce dei fari senza inciampare, ma sorridendo all'interno con aria mesta; come si ridiventa una piccola donna per venire al proscenio a mormorare una canzone sentimentale con un tailleur da passeggio e come si passano impunemente dire gli ottant'anni del ritornello stando seduta sulla cuglia del suggeritore. Tutte hanno imparato da lei: le francesi, le tedesche, le italiane, la Santoranno, la D'Astrée, la Bluette, la Milly, la Cairo, la Barsizza. Ma nessuna ha mai saputo portare con tanta disinvoltura un cimiero di piume di cinque chili e un manto di cinque metri.

## Unico, fondamentale

— Miss è facile, mi ha detto la Miss, scendere in sala a cantare «Cerco un milionario». E' difficilissimo afferrare il cappellino di una spettatrice e metterselo in testa, senza urlare la signora, spettinarla o ridicolizzarla davanti all'intera sala. Non è semplice portare dei cappelli stravaganti e dei vestiti eccentrici. E poi, bisogna cantare. Non troppo e non troppo poco; saper stare in scena e saperne uscire...

Non è facile neppure intervistare Mistinguett. Essa è un mulino a vento di parole. Dice ciò che vuole e non quello che vi interessa. Svola da un ricordo all'altro, instabile, sfarfalleggiante, traditrice. Vi racconta i suoi spettacoli. Parla di tutto: della scala, dei costumi, della sala.

— Quella sera era presente il presidente della Repubblica.

Qual è Poincaré? Daccapo.

A fianco del diattore Lino Carenzio, l'ottantunenne Mistinguett esibisce una delle sue famose gambe assicurate per tre milioni di dollari (Publifoto)

## CONFIDENZE DELL'ATTRICE INTRAMONTABILE

# Mistinguett è fedele al suo unico amore

*"Se lo sapessi malato all'altro capo del mondo, prenderei l'aereo per andarlo a curare,, - E' Chevalier, "son homme,, come nella celebre canzone*

CANNES, agosto.

*Come tutti sanno l'età di Mistinguett è un mistero. Si tratta senza dubbio di un'età e di una cifra... rispettabile, un po' sopra gli... anta. Ora a quest'età cambiar stile non è da tutti. Mutò il suo modo di essere Joséphine Baker, quando, smessa le banane, indossò giamaldi colorattissime, assunse una immobilità statuaria e cominciò a cantare canzoni «di pensiero». A quel tempo Mistinguett resisteva impavida sul bulevardo della ribalta, mettendo tutto il suo stile nelle gambe e serbando quel modo di cantare arrochito e sprovvido che l'aveva portata al successo.*

## Fuori programma

*Oggi (ma l'ha detto Lino Carenzio, suo partner, che l'ha seguita nella recente tournée in Grecia e in Egitto) la Miss non è più la famosa soubrette che tutti conoscono: è diventata un'eccellente interprete della canzone», la sua voce si è fatta più grave, più modulata, le sue mosse meno oltraggiosamente libere.*

*Vedremo forse un giorno Mistinguett — quando Lucien Borel le lascerà il posto — posare a docente del teatro francese, concedere interviste, scrivere memorie. Racconterà episodi salienti della III e della IV Repubblica e a un certo momento della serata si alzerà, si metterà al pianoforte e reciterà il ritornello di Mon homme, il suo successo universale di trent'anni fa. Così ha fatto l'altra sera al Vieux Colombier di Juan-les-Pins. E' entrata nel locale notturno con una coorte di amici e, preso posto ad un tavolo, è rimasta per un'ora ad osservare la gente che ballava.*

*Ad un tratto il clarinettista dell'orchestra Sydney Bechet, accompagnato dal complesso di Claude Luter, ha attaccato Mon homme, salutando il motivo sulle ali della Nuova Orleans. Tutti gli occhi si sono rivolti al tavolo della «Miss». Anche i due fari si sono appuntati su di lei. Ed essa si è alzata quasi macchinalmente sotto quell'ondata di luce ed è venuta avanti, con la sua andatura anchegiata, il volto magro e segnato puntato verso l'orchestra. Ha fatto l'altro ieri al casinò di Cannes, dove si esibiva Maurice Chevalier, un'altra cosa. Ha cantato Mon homme, soltanto Mon homme, e subito dopo è scomparsa. Ha ripetuto la stessa cosa ieri sera, ma questa volta ha cantato anche Ma pomme, la sua vecchia canzone di trent'anni fa, che ha fatto furore al Vieux Colombier di Juan-les-Pins. E' entrata nel locale notturno con una coorte di amici e, preso posto ad un tavolo, è rimasta per un'ora ad osservare la gente che ballava.*

*Ad un tratto il clarinettista dell'orchestra Sydney Bechet, accompagnato dal complesso di Claude Luter, ha attaccato Mon homme, salutando il motivo sulle ali della Nuova Orleans. Tutti gli occhi si sono rivolti al tavolo della «Miss». Anche i due fari si sono appuntati su di lei. Ed essa si è alzata quasi macchinalmente sotto quell'ondata di luce ed è venuta avanti, con la sua andatura anchegiata, il volto magro e segnato puntato verso l'orchestra. ON stra-*

*L'attrice è in vacanza sulla Costa Azzurra. Qui si trova un po' come si passa:*

*— I miei genitori hanno vissuto lungo tempo a Mentone. Ci ho ancora dei parenti.*

*Essa abita qui in una villa di sua proprietà al Cap d'Antibes. Il mare della sua residenza confina col parco del castello della Croë, ove abitarono i duchi di Windsor, Leopoldo del Belgio ed Elena di Savoia. La Miss pare quasi compiacersi di queste vicinanze regali, le fa notare, le sottolinea. E, in mancanza di teste coronate autentiche, si avvicina a quelle momentanee. Ha rilevato qui la Môme Moineau, la «regina» di Portorico, quella famosa madame Banitez che sfolgorò con un vestito e dei gioielli per 170 milioni di franchi al Ballo dei Lettini Bianchi.*

*Anche la Moineau viene dalla tavola del paleoscenico dei tumultuosi varietà parigini. Quando esso cominciò, Mistinguett era al culmine della carriera. Pare che le abbia dato una mano raccomandandola ad impresari e direttori di teatro. Ora la Môme è qui ricca, magnifica, munifica. Alterna le ore della sua giornata fra la sua grande villa di Super-Cannes e il suo yacht La Gosse, più imponente di quello del re d'Egitto e più moderno, dotato di saloni e di cabine con bagno.*

*Mistinguett è l'ospite n. 1 a bordo del La Gosse. La Môme Moineau dà per lei delle feste e delle cene sontuose a base di caviale e di champagne. A un certo momento il pianista ha l'ordine di avolare colle dita sulla tastiera assumendo il motivo di Mon homme. E' allora che la Miss si alza e ripete il suo motivo di successo con la voce profonda e posata della «seconda maniera».*

Alla diciottenne Joan Belcher è stato attribuito il titolo, a Forth Worth, nel Texas, di «ragazza d'oro». (Publi.)

# Abita a Nervi il "cugino di Dio,,

**È un vecchio signore timido e tranquillo, per niente orgoglioso di questa pretesa parentela - Afferma di leggere il futuro nelle pietre e che il viaggio per il Paradiso dura sedici anni**

NERVI, agosto.

La fama che durante l'estate — e nelle tiepide giornate invernali — fluttua lungo la passeggiata a mare, percorrendola dal porticciuolo di Nervi fino al capo di S. Ilario, è costretta ad un certo momento a fissare lo sguardo su di un cartello dal quale una grossa e scolorita grafia avverte che il vecchio signore seduto lì accanto è, nè più nè meno, che il cugino di Dio.

L'affermazione non ha nulla di irriverente e lo stesso Luigi Ilario Penco, nato da questa parti settantasei anni fa, nel confermare questa parentela ha un tono così dimesso nella voce e un fulgore così celestialmente astratto negli occhi di un verde che ricorda gli acini dell'uva moscatella, da far subito escludere ogni fine di vanità o di interesse nel suo atteggiamento.

Egli è tutto chiuso nella «sua verità», e tutta la sua condotta è in funzione di questa che a qualcuno potrebbe apparire come una dolce e silenziosa esaltazione. Col passar degli anni la sua figura è divenuta familiare agli stranieri che tornano sulla passeggiata di Nervi mentre una viva curiosità — e frequente incredulità — non suscita nelle generazioni nuove.

Del resto questo melanconico vecchio, vestito di poverissimi panni e col labbro superiore ornato di folti baffoni candidi, minaccia di diventare qui una istituzione, una delle «cose notevoli» per il turista. Però egli non cerca nessuno e se ne sta quieto e indifferente al passaggio della gente che sosta o guarda lo. Si limita ad allineare sulla panchina dove siede un certo numero di pietre di diverse forme e dimensioni, bianche e grigie, su cui spiccano rossi abbozzi di disegni tracciati da lui con inchiostro di china.

Chi vuole, può avvicinarsi e magari comprare quegli strani sassi che, secondo il venditore, hanno virtù propiziatorie. Ilario Penco non è venale e qualunque prezzo per lui è buono; da cinquanta a cento e a centocinquanta lire. Ma qualche volta regala anche. Misero com'è, ha la tendenza all'altruismo, proprio come un apostolo.

— Bisogna capire e interpretare le pietre — risponde con fono manuscito, ma fermo, all'interrogazione che gli viene rivolta — perchè Pietro, nome del primo papa della nostra Chiesa, viene da pietra e perciò la pietra è più antica di ogni altra cosa e porta nei suoi strani rilievi e nelle sue svariate figurazioni la storia dell'umanità prima di Roma...

Non c'è la minima incertezza nelle sue dichiarazioni. Tutto è pacifico come se fosse vero. In quegli strani sassi che raccoglie nelle anfrattuosità della spiaggia egli vede, e fa vedere profili di santi e di cavalieri, sagome di antiche navi, frutti di mare, allegorie di sapore biblico: scene, figure o simboli di un mondo che fu.

Faceva il falegname e lavorava di piallа quando più di vent'anni fa, secondo il suo racconto, gli comparve davanti un angelo a dirgli che era il più fortunato uomo del mondo perchè vero cugino di Dio. Perciò egli si dice in grado di comunicare col «globo del paradiso» essendo fornito di una radio spirituale attraverso la quale può avere colloqui con anime elette. Rimane spesso silenzioso e svagato. Sono le sue estasi?

Non osa ad affermare (a chi insiste nel chiedergliело) che il paradiso si raggiunge (per chi ci va, naturalmente) in circa 16 anni di viaggio. L'inferno e il purgatorio sono invece nel sole, che viene alimentato dalla nostra putrefazione.

Presi da qualche timore gli chiediamo la probabile durata del nostro pianeta. Replica con sicurezza: «Qualche migliaio di secoli». Respiriamo di sollievo.

Un'altra domanda:

— E dalle guerre siamo al sicuro?

Ha la risposta pronta:

— Per ora, sì.

— E fino a quando?

Alza già occhi nel sole. Vedi come le alghe.

— Fino a quando — risponde con aria di evidenza, indicando il cielo — non ci lastreranno di lassù i disegni del nuovo motore ad acqua, senza carbone e senza carburante. Eh, prima bisogna inventare il motore ad acqua... è chiaro?...

Un signore vicino chiede:

— Acqua dolce?

— Acqua, acqua, o dolce o di mare, purchè sia acqua...

Ci sentiamo tutti più rassicurati. Se l'umanità aspetta davvero il motore ad acqua si può ancora fare qualche sonnellino tranquillo.

**Ermanno D'Ercole**

*Due pellicce da Hollywood*

## Narriman ricorre alla sarta delle «stelle»

**Hollywood, [illegible] sera.**

La nota disegnatrice di abiti femminili Majo Marusia, che conta fra le sue clienti alcune delle più eleganti «stelle» di Hollywood, ha detto che la regina Narriman d'Egitto le ha ordinato due pellicce di visone bianco, sei eleganti abiti da sera ed un numero non precisato di abiti da pomeriggio e da cocktail.

«Noi ci siamo incontrati al Lido di Venezia, dove il re e la regina trascorrevano la loro luna di miele, e la regina ha trovato i miei vestiti così belli che me ne ha ordinati parecchi. Dovrò anche disegnarne alcuni per il suo periodo di maternità. Essa infatti è in istato interessante, ma attualmente si veda poco».

# Sorveglianza alla villa della moglie di Mac Lean

**Il diplomatico di nuovo segnalato in Francia**

Parigi, [illegible] sera.

Agenti del servizio segreto francese stanno sorvegliando notte e giorno la villa della signora Melinda Mac Lean sulla riviera francese nella speranza che si faccia vivo colà suo marito Donald Mac Lean, il diplomatico britannico scomparso.

Secondo fonti bene informate le autorità ritengono per lo meno possibile che Mac Lean compaia alla villa per rivedere la moglie ed i tre figli. Mac Lean, come noto, sparì in maggio assieme ad un altro diplomatico, Guy Burgess. Le voci secondo cui essi sarebbero fuggiti oltre cortina non hanno mai trovato conferma.

La signora Mac Lean è giunta alla villa, sita a Beauvallon, a circa ottanta chilometri ad ovest di Nizza sulla costa mediterranea, il 17 agosto dopo un volo Londra-Nizza. Al suo arrivo inalatelle nell'affermare di essere venuta in Francia «solo in villeggiatura». Ma ricordando che le tracce di Mac Lean si erano perdute proprio in Francia la polizia ha ordinato la sorveglianza della villa non escludendo che il diplomatico ingiese si trovi [illegible] nel paese.

Immediatamente prima della loro scomparsa Burgess e Mac Lean, secondo la polizia, giunsero a Saint Malo in battello, si recarono in taxi a Rennes e di là in treno a Parigi, lasciando i bagagli sul battello. Alcuni giorni dopo le famiglie ricevettero dei telegrammi, inviati in apparenza dai due diplomatici, in cui era detto che essi erano a Parigi. Un controllo all'ufficio telegrafico da cui erano stati spediti i telegrammi dimostrò che i moduli non erano stati riempiti di pugno degli scomparsi. Fu allora, tranne voci non confermate, secondo cui avrebbero fuggiti oltre cortina, del [illegible] si è saputo più nulla.

Sinora non si hanno prove che Mac Lean si trovi nella vicinanza della villa di sua moglie. Un portavoce ha osservato che anche se venissero trovati in Francia, oggi come oggi, i due non potrebbero venire arrestati perchè il governo di Londra non ha chiesto ufficialmente.

Da quando la signora Mac Lean è giunta in Francia sono aumentate le segnalazioni di poliziotti dilettanti sulla località in cui potrebbero trovarsi i due diplomatici. Nonostante la dubbia attendibilità di parecchie di queste segnalazioni, esse vengono tutte accuratamente studiate.

Gli astri: Luna in trigono a Venere e Mercurio ed in quadrato a Plutone. Fortuna sequestrata. Tipi astro-sensibili: Ariete, Leone e Sagittario.

**Ariete**: guadagni con lotta e professioni veramente utili. Non scrivete e aspettate che siano gli altri a parlare prima.

**Leone**: bisogna ruggire per farsi valere e del resto siete al una svolta importante della vostra vita attuale. Borseggiate il [illegible] e la settima cortese.

**Sagittario**: allegria per una notizia lusinghiera. Chiamate pure i tre amici che sapete e ne avrete vantaggi sicuri.

**Toro**: prodigiosa raccolta; gemelli sconcertanti, appuntamento: Camera: truffa o imbroglio scoperto in tempo; Vergine: non fidatevi troppo dei vicini di casa; Bilancia: promesse bugiarde; Scorpione: le vie panto-urinarie tendono ad infiammarsi, mitigate le salse od i condimenti; Capricorno: si avvera un sogno che da tempo vi martella nel cervello; Acquario: dedicatevi pure alle cure psichiche e ne avrete soddisfazione; Pesci: gioie e agevolezze per una politica che vi darranno.

T. Primitivosi

SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RIVISTE**

Principe, Sgiletti Salone Le Stanze via Alfieri ang. Berthollet, tel. 53.118

Alfieri: ore 21 «L'uomo D'Emeldas» spett. musicale di G. Giannini.

Al Floridia Club, p. Solferino, tel. 42-832, ore 21: Asternova di Boccaccio con P. Robin's, c. Andreoli. Chalet Valentino: il Or. Zucchert. canta Ellio Lotti. Serata prossi.

Eden Danse: ore 21 orch. Orsatti canta Nelle Colombo.

Fascio Varietà, via G. Medici 112.

Gay Lido: ore 21 orch. Angelini.

Giardino Danze Moka: ore 21.

Gran Mago Danze: ore 21.

Hollywood Danse, 21: Orch. Lotti.

Mastroappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: ore 21 Orch. Andreghetti cantano Carla Boni, E. Castanzo.

Arc en Ciel Volantino: t. 682.332. Danze, Attrazioni, Ristorante.

Gran Bahia Danze, 22-3: attrazioni.

Piscine scoperte Stadio, ore 10-20.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «I mocchetti dell'Avia», S. Mc Nally, Gail Russel.

Astor: «Un maniglio alla corte d'Inghilterra» I. Dunne, Regia Negulesco. Aria cond. Prim. 300 Sera 250 Corso: «La foglia di Eva», Virginia Mayo, Donald Reagan.

Doria: «Lo scandalo della sua vita» Ray Milland, R. Russell. Aria condizionata. Pomer. 100 Sera 200

Lux: «Lo spaccone vagabondo» Mickey Rooney, Pat O'Brien. Aria cond. Ing. L. 200. Ultimo giorno.

Metro-Radio (fresco, aria condizionata) Jean Gabin, Isa Miranda «Le mura di Malapaga». Matinate 10,30 e L. 150.

Torino: «L'isola del Pigneto» Johnny Weissmuller. Loc. rafr. Ap. 16

Vittoria: «Fucilato all'alba» Renée Saint-Cyr, F. Villard. Aria condiz. Ing. L. 200. Ultimo giorno.

Alessandro: «Città nera» Lisabeth Scott, Charlton Heston.

Alpi: «Fuggiasco inaleme» Grant.

Ariston: «Ritratto di Jennie» Joseph Cotten, J. Jones. Platea 150.

Augustus: «Vagabondo a cavallo» techn. Joel Mc Crea, W. Meadrix

Capitol: «Tra le navi sarà (una» Sonja Henie, John Payne.

Fiore: «La città nera» con Lisabeth Scott, Charlton Heston.

Hollywood: «Passo del diavolo» Robert Taylor, P. Raymond.

Ideal: «Barone dell'Arizona», V. Price. Gran Varietà 16,15-21,15.

Massimo: «La fiamma del peccato» Stanwyck, Mc Murray. Loc. refr.

Nazionale: «Il passo del diavolo» Robert Taylor, P. Raymond.

Principe: «Il passo del diavolo» Robert Taylor, P. Raymond.

Astì: «Amori a [illegible]» Ap. 18

Bijou: «Segreto d'una donna» «Hanno fatto di me un criminale»

Olimpia Non ti sopartengo più col.

Po: «Strada proibita» M. O'Hara.

P. Nuova Grande Gatsby Ladd A 16

Reglna: «Doppio gioco» Varietà.

Rompao «Dramma Shangay Jeorvet Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.

Imperiale: «Stirpe dannata» Var.

Italiano: «Incrocio pericoloso».

Mirafiori: «Principe ribelle».

Vittoriello: «L'amore non può attendere» technicolor. Jack Carson.

Eliseo: «Tragedia di Harlem».

Frejus: «Notte ha mille occhi», Robinson Riv. Orbochi-Telma.

Cerallo: «Grande amante» Rope

Eridano: «Cina» Alan Ladd.

Orpea: «Catene» A. Nazzari.

Radium: Marechiaro, Pampanini V. Venezia: «Cuore solitario».

Astra: Fiume rosso. Montgomery

Borgata: Knock-out Nazzari-Oliviti

Fassinier: «Amore e fortuna»

Chiesa: «Cocaina» Howard Duff.

Adua: «Abbasso mio marito» Var.

Aurora Sogno prigioniero. Cooper

Brenta: «La lega della pratería».

Fortino: Arco di trionfo Bergman

Palermo: Inaffarr. privata

Colosseo: Quando torna primavera Italia: Uomini del west. Corrigan

Modarno: «Duello senza fine» e «Pensionato di ragazze» 2 figg.

Piemonte: «Dunno senza nome».

S. Carlo Nichel. «Signora Tropea»

Speola: «Vento d'Africa».

Alba Uomini sono nemici Giachetti

Apollo: «Piccolo alpino».

Edera: «Mercante di schiavi».

Lucento: «Carica dei 600» Flynn.

Lutrario: «Bacio di Venere».

**ACQUA di ROMA**

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzarena Folcieri, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.




**INFORMITALIA**

qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Due Minzoni, 14, TORINO
Telefono 81-024

*MERAVIGLIE COMPIUTE DA UN INGEGNERE TORINESE*

# Quel giorno invece del treno fu la stazione a partire

***Il geniale tecnico aveva anche progettato e proposto il trasferimento delle due chiese di piazza San Carlo e il trasporto della Torre di Pisa***

Da anni ed anni la stazione di Anversa-Dam vedeva — come tutte le stazioni di questo mondo — partire e giungere treni. Ilsaria aldine di rimanere immobile in mezzo a tutto quel movimento, le prese un bel dì il ghiribizzo di viaggiare anch'essa. Si avviò infatti ma, data la sua mole ed il suo peso, dovette arrestarsi quarantà metri più là. Un viaggio brevissimo. Ad ogni modo aveva fatto ciò che nessuna stazione aveva mai pensato di fare fino a quel giorno.

Così scherzosamente avrebbe scritto il nostro indimenticabile Ernesto Ragazzoni, abituato a vedere tutte le cose sotto l'aspetto umoristico, e autore, fra l'altro, di «Locomotivo al pascolo», se si fosse trovato in Belgio nel settembre del 1907 ad assistere al prodigioso spostamento della stazione, da cui partono i treni per l'Olanda. Spostamento operato dall'ingegnere architetto Alberto Morglia, un torinese che nei suoi trent'anni di lavoro in America ed in Europa, ma specialmente nel Belgio, si era acquistato fama mondiale. La notizia, che invece fu diffusa con caratteri tecnico foce allora il giro del globo ed i tecnici di tutti i paesi esaltarono la perizia e l'ardimento del Morglia. Era un dovuto riconoscimento.

Quella stazione a due piani, in pietra e mattoni, con sale d'aspetto, uffici, appartamenti, tettoie, corpi rialzati, cuspidi e pinnacoli, alta 16 metri, e lunga 36, aveva lasciato le fondamenta su cui poggiava ed era scivolata senza scosse per una quarantina di metri per andarsi ad abbarbicare alle nuove fondamenta che le erano state preparate. Ai tecnici che assistevano a quella prodigiosa

L'ing. Alberto Morglia

opera l'ingegnere italiano aveva detto con esemplare modestia: «E' una cosa assai semplice sollevare un fabbricato e portarlo altrove». E s'era poi rammaricato della mancanza di fiducia dimostrata dal Capo Stazione il quale, durante quel viaggio, aveva voluto abbandonare l'ufficio, allontanandosi. In cambio l'ingegnere, per confermare che il trasloco non presentava pericoli, aveva istallato nei locali delle stazione, mentre questa veniva sollevata e poi messa in moto, il direttore dei lavori e i suoi collaboratori i quali, durante il tragitto, impartivano gli ordini a quelli che stavano sulla terra ferma.

Quella stazione doveva essere demolita: lo imponevano la necessità di aumentare i binari, di rialzarli per toglierli di mezzo un passaggio a livello, e di raddrizzare la linea. Si trattava di un edificio che aveva notevoli pregi artistici, ma nonostante ciò sarebbe stato sacrificato al buon funzionamento della ferrovia, se a buon punto non fosse giunta la proposta dell'ing. Morglia di trasportarlo altrove nel termine massimo di 4 mesi. L'abbattimento della stazione e la sua ricostruzione avrebbe importato invece due anni di lavoro ed una somma di denaro dieci volte maggiore.

Lo Stato belga accolse il progetto presentato dall'ingegnere italiano e nel luglio cominciarono i lavori. La singolare operazione si avolgeva in quattro tempi: l'armatura, il sollevamento della stabile, la messa in moto, ed infine l'abbassamento dell'edificio stesso quando fosse giunto in loco.

L'ingegnere, niente e nudo con scavi le fondamenta, fece praticare nei muri esterni ed interni dello stabile dei fori rettangolari di 30 centimetri di lato. In questi fori fece passare delle travi che all'esterno ed all'interno sorpassavano i due metri. Queste travi che dovevano sostenere tutto il fabbricato, poggiavano su altre travi sotto le quali, quando l'edificio fosse stato sollevato (e si dice in che modo), piccoli rulli d'acciaio scorrenti su appositi binari preparati in precedenza, mettevano in marcia l'edificio stesso.

L'elevazione era ottenuta mediante 320 cerricelli — di cui erano munite le travi — azionati contemporaneamente da due uomini ciascuno. Sirene elettriche davano il segnale agli uomini perchè tutti insieme i verricelli fossero messi in azione. Il primo segnale fu dato il 7 settembre e la stazione cominciò lentamente la sua ascesa. Quelle spettacolari operazioni si avolgevano in pubblico. Molti tecnici di diverse nazionalità vi assistevano ed erano caratteristicamente accolti dall'ingegner Morglia, dai suoi direttore dei lavori e dai suoi collaboratori che allogati nell'interno della stazione, vi lavoravano, e mangiavano e dormivano. Capitava a volte la sorpresa a qualcuno degli ospiti che aveva fatto 20 gradini per salire nell'edificio, di constatare uscendo un'ora dopo di doverne discendere 23 perchè nel frattempo l'edificio aveva preso quota. Le visite erano tante che dopo un certo tempo si dovettero disciplinare istituendo dei biglietti d'invito. E non soltanto ingegneri e tecnici vi andarono, ma lo stesso Alberto I re del Belgio si recò a vedere i lavori ed a congratularsi con l'ing. Morglia al quale conferì l'onorificenza dell'ordine di Leopoldo con il nastro d'oro.

Non fu soltanto quella visita a compensare il grande tecnico nei suoi successi: anche la regina Margherita si recò in Belgio per assistere allo spettacolo d'una stazione viaggiante. Ed era realmente uno spettacolo: a dieci metri di distanza non rilevandosi più gli scavi, si vedeva l'edificio, senza fasciature, intelaiature e puntelli, muoversi lentamente, ma sicuramente, come un piroscafo che scivoli su di un tranquillo specchio d'acqua.

Erano tempi d'oro per l'ing. Morglia: egli possedeva nel Belgio grandiosi stabilimenti di meccanica ed edilizia; lavoro ne aveva a iosa. Aveva fra l'altro progettato lo spostamento del teatro reale di Bruxelles e della Chiesa di San Nicola; scriveva articoli di volgarizzazione tecnica e scientifica, teneva conferenze; era di un'attività prodigiosa. Ma venne la grande guerra 14-18 ed i tedeschi lo deportarono in Germania. Per la sua cattività fu decorato della croce di guerra belga, ma tutto il suo patrimonio, costituito nella massima parte dagli opifici, andò distrutto, disperso. Dopo vani sforzi fatti per ritrovare una sistemazione ritornò con la famiglia in Italia, a Biblana, nella casa dov'era nato. Incominciò allora nella Val del Pellice a far sondaggi e trovò giacimenti di caolino. Ma questa sua nuova attività si fa rarefi e si spense con la nuova guerra mondiale.

Nel '42 lasciò la vita terrena anche il geniale ideatore, di tante imprese: morì a Biblana.

Le recenti celebrazioni di Crescentino per il 175° anniversario del trasporto del campanile operato dal mastro muratore Giuseppe Serra — di cui abbiamo ampiamente parlato su queste colonne — ci ha richiamato alla memoria le ardite imprese di questo grande tecnico italiano che, nonostante il suo lungo soggiorno all'estero, era molto conosciuto ed apprezzato anche a Torino. Dopo di aver proposto il trasporto della Torre di Pisa, non nell'intento di raddrizzarla, ma di portarla su un terreno solido, senza le infiltrazioni che potevano serbare agradite sorprese per l'avvenire, si offrì di trasloc are le due chiese di piazza San Carlo, nella nostra città. Da molti anni era nei voti dei torinesi la ricostruzione e l'allargamento di via Roma, opera che si diceva ostacolata dalla presenza di queste chiese che facevano parte del patrimonio artistico della città non si volevano demolire.

A due riprese l'ingegnere fece la sua proposta: l'ultima nel 1911 all'allora sindaco conte Teofilo Rossi di Montelera. Il sindaco, uomo di larghe vedute, plaudì all'iniziativa. I lavori avrebbero costati 8 milioni e sarebbero stati portati a termine in due mesi. Tuttavia aggiornò il suo consenso dicendo: «Lasci che si inizi la ricostruzione; quando si creerà quale ingombro per la viabilità costituiscano le due chiese, allora anche gli oppositori al suo progetto acconsentiranno e le chiese saranno spostate».

Molti anni dopo via Roma è stata rifatta ma ci è adottato invece il progetto Piacentini che consentiva di lasciarle nella loro sede. Con tutto questo il problema del traffico in via Roma è tuttora all'ordine del giorno. Forse era meglio adottare il provvedimento proposto dall'ing. Morglia.

**Ugo Pavia**

Alberto I del Belgio (il primo a destra in alto) assiste al trasloco della stazione.

***Misteriosa ondata criminale***

# Altre tre donne uccise in Inghilterra

**I delitti sono inesplicabili: le vittime non sono spesso nè giovani nè ricche**

Londra, mercoledì sera.

Continua in Inghilterra la serie degli assassinii di donne. Perchè? Alcuni delitti possono essere spiegati con fenomeni di degenerazione sessuale, e specialmente i più atroci, quelli contro le bambine; altri, invece, non trovano per ora alcuna logica spiegazione.

Per fortuna nessuna bimba è caduta più sotto la violenza di bruti; le vittime di questa seconda ondata criminale sono tutte donne di età superiore ai 24-25 anni. Alcune anzi, sono anziane, ed è ciò che rende particolarmente oscuri i moventi dei delitti.

Si notano in questi crimini alcune curiose analogie, quantunque gli assassinii vengano consumati nelle più diverse città inglesi.

Vediamo gli ultimi delitti. Tre giorni fa è stato rinvenuto, sempre nei pressi di Nottingham, la più «insanguinata» delle città inglesi in questo periodo, il cadavere della signorina Hill, una cuoca di 36 anni. Deve essere stata sorpresa in un pomeriggio durante una passeggiata: era infatti uscita di casa con un romanzo per andare a leggere nei prati. Nessuna traccia dell'uccisore.

Quindici giorni fa presso Nottingham era stato trovato il cadavere della signora Tattersham, uccisa con colpi di bastone in testa: ebbene, con la stessa precisa «tecnica» è stata soppressa l'altro ieri a Liverpool la signora Rimmer, una vedova di 68 anni nè bella nè ricca, soppressa per ignoti motivi, e da mano ignota, nella sua casa.

Ultimo crimine: in un prato presso Londra alcuni passanti hanno scoperto ieri il cadavere di una giovane donna, identificata per Ulia O'Sullivan, di 24 anni, cameriera in albergo. Questo è forse, degli ultimi tre, il solo delitto che abbia una sua logica, per quanto non dimostrata, spiegazione.

La polizia si mantiene in permanente stato di allarme, ma si trova nella pratica impossibilità di prevenire questi crimini «impensabili», così come incontra occasionali difficoltà nella ricerca dei colpevoli.

## Il maestro Strawinski tuttora malato a Napoli

**Napoli, mercoledì sera.**

Il maestro Igor Strawinski, giunto a Napoli il 16 corrente dagli Stati Uniti, si trova tuttora immobilizzato nella nostra città perchè colpito da un attacco di polmonite lobulare. Le sue condizioni sono ormai soddisfacenti, poichè il focolaio polmonitico è scomparso. Prima però di rimettersi in viaggio per raggiungere Milano e Venezia, il maestro dovrà sottoporsi a una intensa cura tonico-ricostituente.


CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME
PALAZZO GRASSI - VENEZIA

| | |
|---|---|
| 25 agosto-14 ott. | Mostra del Costume nel Tempo *momenti d'arte e di vita dall'Età Classica al Romanticismo*<br>Mostra di Libri d'Arte nel Costume. |
| 25 agosto | La Dodicesima Notte *di W. Shakespeare, con Lilla Brignone, Lia Zoppelli, Ernesto Calindri, Antonio Crast, Gianni Santuccio, regia di G. Strehler (Teatro di Palazzo Grassi)* |
| 26-27 agosto | «La Dodicesima Notte» *di W. Shakespeare* |



**PUBBLICITA' ECONOMICA** (Via S. Teresa N. 7)

**1 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p. p.**

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri negozi richiedete soltanto schedarici tipo Hince richiamabili; marca «Vittoria», ultimi creazioni tenta girevole lg. 8-4-6 numeri(chiari lg. 8 e 15 mesi automatiche. Preventivi gratis. Visitatori senza impegno. Negozio esposizione, piazza Repubblica 8, Torino, Telef. 88.377 (P. Palazzo)

LAMPADARI di ogni tipo, irradiatori elettrici. Prezzi convenientissimi. I. Bisterzo, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

TRAPANI banco, colonna, portatili Robur. Impianti Brevetti. FAT, Fiocchi 16.

**2 ANTIQUARIATO L. 30 p. p.**

SPECIALITA' smaltatura lavatrice. Sorbo, piazza Barcellona 48. Telef. 76-805.

**3 SOC. CAP. RIL. ASIEN. L. 30 p. p.**

MUDA Frisco 14. Fotolisi bene prima di acquistare, vendere i seguenti libelloni le 24-451.

**4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.**

ACQUISTO casa esercita terreno fabbricabile permutando intero piano casa centralissima differenza contanti. Maulini, Lagrange 33, Telef. 48-539. 15883

ALLOGGI signorili liberi e occupati vendesi Cagliari 31 ang. corso Vittorio, via 16-17. 15124

CERRO Unione Servizio 40 vendesi 10 lotti ubicato ultimi due alloggi signorili due-cinque camere. Telefonare 45-616.

LOCALE adatto deposito, industria alimentare, laboratorio, mq. 110 libero, vendesi oppure affitto altri 60 mq. occupati, vendo via Bruino 3. Telefono 89-501. 16128

MADAMA Cristina 131 alloggi liberi ubicato tre quattro camere servizi negozi vendo prezzi convenientissimi, visita 15-17.

MONCHIERO 70 camere cucina libere ubicate vendo prezzo definitivo trattative, visita 16-18. 15129

PARAGGI piazza Castello (via Garibaldi) vendo alloggi libero ubicato 4 camere 750.000; 4 camere 1.150.000. Rapida, Lagrange 33. 15662

PRIVATO vende villa vicinanze piazza Statuto, grande giardino garage. Rapida, Lagrange 33. 15662

TERRENI adatti industria grandi e piccoli lotti, prezzo convenientissimo. Tram, ferrovia, pullman. Telef. 61-741. Oliviero.

TERRENI perfetti adatti costruzione villette. Vendiamo piccoli lotti, prezzo irrisorio. Telefonare 61-741. Oliviero.

VENDO ditta casetta artigiana quattro camere, giardino, Madonna Campagna, Bertolotti 35. 84760

**5 AFF. TERE. e LOC. L. 30 p. p.**

AFFITTASI locali magazzino industria Crocetta recapito Mori, Giulio 3, telefono 44-856. 27269

CERCASI in affitto locale e autorimessa avviata. Telefonare 47-224. 71695

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.**

ADUMA dei Mille 4. Disponiamo alloggi piccoli grandi centrali semiarredati.

ALLOGGI piccoli, grandi, diverse zone, mobiliati, affitto, vendo. Telefono 66 078.

GERGO una due camere vasie sono Crocetta. Telefonare 521-668. 71760

**11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.**

AMMOBILIATA elegante centrale, settembre affittasi camere piedi-terra. Telefonare 84-775.

CAMERA mobile elegantissimi affittasi uso piedi-terra sopra Porta Nuova a persona distintissima. Telef. 83-536.

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.**

BUON guadagno lavorando proprio domicilio, Scrivere Calli, Medi 23, Firenze.

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p. p.**

DOMANDERESI, volenterosa, bella presenza, sera-stabilmente, persona bisognosa, compensi buoni. Scrivere assistita 1001, SPI, Torino. 54818

SPOSA cercasi parrucchiera, massima serietà, mill. prezzo. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 71718

**15 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.**

ATTENZIONE matrimoniali 48.000, cubiche 31.500, mobili 28.000, Lagrange 19 (cortile) al Principe Amedeo 11. 11449

FISARMONICHE Castelfidardo, Stradella, vendita rateale, cambi, riparazioni. Clienti, Lagrange 47. 17745

FRIULI calibro medici, vetri, trentadue vecchio conio, Rostagno, Morgari 4re.

ARDITO presentasi fattido informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Torino 13, Carlo Alberto 40-31, telefonare 47-572.

LIBRERIE assumono tre-quattro impiegati ufficio specialmente esperti pratica. Rivoli, Principi Acaja 40 (Casa Benefica).

PELLICCE confezionate d'ogni ricevuto taglio, qualsiasi modello, vendita rateale. Ferrua, Medaglie Cribellas, 163.

PELLICCE liquidazione eccezionale piccola partita rate mensili, sconto 30.000; Biancai-Visone 65.000; Kid [illegible] 115.000; Marmotta 80.000; Persiano 150.000; Ricchi-sempre tanta persiano 38.000, Bertello, Carlo Alberto 22. 10240

TAPPEZZERIE carta colore, moderni disegni anche piccole partite. Demali, via Lagrange, 2. 9180

**20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.**

ADRIANO 1100 2. 500 C, giardiniera, 500 B, 1500 C, Augusta cabriolet, Ariana 7 posti, 1100 quintali diesel, furgoni camioncini, altre occasioni, pagabili, rateazioni, permute, ecc. Barra Palmaria, Frejus 21. 14870

ADRIANO autovetture nuove occasioni fuori catalogo giardiniera, portante rimorchio. Autosprint, Cigna 5.

AUTOMOBILI compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzo Badoni, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

AUTONOLEGGIO 1400-1100-500 C con senza autista. Telef. 20-276.

AUTONOLEGGIO senza autista 1100 E-B, 500 C. Prezzi modici. S. Massimo 47, Aprea. Telef. 66-104 - 86-026.

AUTOSCUOLA «Po» tutte le patenti. Guida moderna. Laboratori. Principe Amedeo 28. 64581

La tranquillità (30) di sfoglia della fine di giornata è propizia a decisioni relative a bisogni anche non impellenti;

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

GALESTRINO Weber 320.000; 350 C 650 cilin; Delitia quadrimarce 1.300.000; 1500 230.000. Torquato Tasso 9. 27265

GRATIS ricevitrice campeggio per se venire vacanze acqua corrente cucina letto matrimoniale dimostrazioni e vendita, Bauz, via Nizza 2, telefono 61-935.

E dopo tutti visitatori! Compravita rateale. Autocentrale Savoia, Italia 51, (100 Anno Aprile) Impolite fotografie gratuite vendo ultime occasioni cambi rateazioni, Automotive, Vinzaglio 2.



**PAGAMENTO RATEALE**

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, lanerie, saterie, cotonerie, calzature, articoli, orologi, radio, cicli, lingerie PAST - Via dei Mille, n. 29

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 23. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi — Telef. 830-109

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 81-278

MACCH. CUCIRE — Zig-Zag per famiglie, sarti. Mobiletti, separati, motori, rimagliacalze. Visitate CHIARIA - Venchiglia, 18, tel. 81-278

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni F.lli LOTTI — Via Massimi, 41

MACCH. MAGLIERIA — NUTTENAR, nuovo modello semi-Jacquard. Facilitazioni, insegnamento CAVALLO, c. Vittorio, 73

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo, Cucina — Prezzi di fabbrica

MOBILI — BILLI - Esposizione Via S. Anselmo 3 angolo corso Vittorio. Magazzino via Pio V, 10-bis. Assortimento ogni stile, massime garanzie. Prezzi fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CASABELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO — Laboratorio via Carlo Alberto, IV. Esposizione: via Carlo Alberto 23 Tinelli — Camere da letto — Specializzato per arredamenti negozi — Fabbricazione propria

MOBILI — Con 6000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI — Ultime occasioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico, 3 angolo via Milano

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Sangiovese 2

OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo — Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede V. F. Micca 9, tel. 46-144 Succ. via Garibaldi, 18 — Tel. 60-963

PELLICCE — Lavorazione Artigiana DORIA Via Massini, 36 (interno) — Torino


DOPO UNA STRANA INCHIESTA AMERICANA

# *Sei consigli d'uno psichiatra per chi torna dalle vacanze*

Nostro servizio particolare

NEW YORK, agosto.

*Le vacanze sono finite. Dai monti dal mare dalle campagne i villeggianti ritornano in città dopo una più o meno breve permanenza. Dicono più o meno breve perchè il periodo delle vacanze anche se eccezionalmente fosse lungo sembra sempre trascorrere in un lampo o almeno troppo rapidamente.*

*Il ritorno non è quasi mai piacevole. Si deve riprendere il lavoro, le abitudini metodiche e regolari della città, abbandonare passi che, forse proprio per averli soggiornato un periodo breve, sembra di lasciarci il cuore come se si trattasse di partire dai luoghi nativi. Ma questi accorati rimpianti sono tutte scuse, sono tutte trappole che inconsciamente tendiamo a noi stessi, tentando di celare l'estrema repulsione a riprendere la normale vita lavorativa dopo il periodo delle vacanze e del riposo.*

*Gli americani che dei fatti della psiche sono oggi i più tenaci esploratori, sulla questione delle vacanze hanno condotto studi nel laboratorio di psichiatria del dott. Mac Dean. Questi afferma che il vero problema della villeggiatura non sorge all'inizio quando ci si pone la domanda dove andare, bensì al termine quando bisogna rispondere a quell'altra domanda più antipatica: come tornare.*

*Il dott. Mac Dean afferma che troppi sono coloro che al ritorno dalle vacanze invece di sentirsi riposati e rinforzati soffrono di quello che potrebbe essere definito il «complesso dei residuati delle vacanze». Queste, abbiamo detto, per solito sono brevi: due tre settimane in cui si vive all'aria aperta al mare, sui laghi, in montagna ed al ritorno si ha la sensazione di rientrare in un carcere che dovrà tenerci rinchiusi per le altre molte, troppe settimane dell'anno.*

*Chi soffre di questo complesso dei residuati delle vacanze ha bisogno di molti giorni per riadattarsi alla realtà quotidiana di tutto l'anno. Sono persone che non sanno liberarsi dal ricordo dei giorni felici; riprendendo il lavoro sono svogliate, si comportano come macchine arrugginite che occorra lubrificare con una generosa dose di buona volontà. Per questi motivi, per ovviare a questi inconvenienti il dott. Mac Dean ha compilato un programma di sei punti ad uso e profitto delle persone che soffrono di questo complesso, uno dei tanti complessi psichici che tormentano l'animo della gente del nuovo mondo e un poco anche quella del vecchio.*

*Mac Dean afferma che il suo sistema va applicato gradualmente così da creare una maggiore continuità tra la vita che l'individuo conduce nel periodo delle ferie e quella del resto dell'anno.*

*Secondo lo psichiatra americano bisognerebbe mettere in pratica i seguenti accorgimenti perchè il periodo di trapasso non sia troppo brusco.*

*1) Negli ultimi giorni delle ferie bisogna pensare al proprio lavoro, ai sistemi per migliorarlo, per trarne maggiori soddisfazioni.*

*2) Nello stesso tempo occorre istituire una occupazione secondaria che possa continuare durante il periodo più lungo dell'anno e collegare così il tempo del lavoro con quello del riposo attraverso un «hobby», qualcosa insomma che interessi e a cui sia possibile dedicarsi anche a casa.*

*3) Bisogna evitare di tornare all'ultimo minuto così da doversi precipitare dalla stazione ferroviaria all'ufficio. Occorrono almeno 24 ore di tranquillità per riprendere le proprie normali abitudini nella casa di tutti l'anno.*

*4) Non bisogna spendere tutto il proprio denaro durante le vacanze, ma riservare qualche cosa proprio per quel giorno di transizione, per quel giorno del ritorno in modo da poter fare eventuali acquisti di sollievo.*

*5) Quando si riprende il lavoro mentre altri inizia le vacanze occorre sgombrare il proprio animo da ogni sentimento di invidia.*

*6) Non parlate troppo a lungo delle vostre vacanze con i compagni di lavoro e gli amici. Fintreste per annoiare gli uni e gli altri e non sapreste più distaccarvi dal ricordo di un tempo che la fantasia fa apparire ancor più mitico e felice.*

*Infine il dott. Mac Dean dà ancora un ultimo consiglio che è riservato a coloro che vogliono smettere il vizio del fumo. Il periodo del trapasso tra il lavoro e le vacanze o quello tra le vacanze e il lavoro è particolarmente indicato per chi intende affrontare la difficile prova. Soltanto quando si determinano condizioni nuove è possibile cercare con successo di liberarsi dalla pesante catena.*

*Ancora Mac Dean afferma che per essere veramente felici durante le 50 settimane della normale vita lavorativa occorre dimenticare le vacanze passate e pensare soltanto a quelle che verranno.*

**V.**

La piccola Anna è una dilettante (in erba) di fotografia

## MANTENERSI AGILI

### SNELLIRE LA VITA

In equilibrio sul bacino, reggendo un pallone tra le mani, lanciate le due braccia verso sinistra e le gambe verso destra, poi all'inverso, senza cadere. I movimenti devono essere rapidi. Ripetete da 15 a 25 volte.

## OGGI ALLA RADIO

**RETE AZZURRA** — Ore 17: Panorama di romanzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra di ritmi moderni, diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Dal campo quali - 19,50: Musiche di Franz Lehar - 19,50: La strada dei successi - 19,56: Musiche richieste - 20: Giornale, sport - 20,45: «L'anima del Plata», impressioni musicali di Clara Falcone - 21: «Arrobeno sul pentagramma» (comb. diretta da Vito Petralia)

Ore 21,30: «La sorridura di Stephen Holmes» di Conan Doyle (Il tintinnabulo di Lord Costa): «L'uomo dal labbro deformato», Compa, di prosa di Roma, con la partecipazione di Sandro Ruffini e Adolfo Geri, Regia di Guglielmo Morandi - 22,55: Musiche e romanze - 23,30: Rubrica di quesiti legali - 23,45: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna (canta Alberto Rabagliati) - 23,10: Giornale - 23,20: I successi del jazz - 24: Ultime notizie.

**RETE ROSSA** — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: «Radiolitipo», programma per i piccoli - 18,30: La voce di Gianna Federiani - 18,45: Romanzo sceneggiato: «Fanni va viaggio» di Gianna Antonietta - 19,20: Voci e volti d'America. Ritratto di George Washington Carver - 19,45: Un'ora di internazionale Marconi. Harold Spencer Jones: La ricerca del calendario - 19,45: Musiche richieste - 20,30: Giornale, sport - 20,40: Angelini e otto strumenti.

Ore 21,05: Concerto sinfonico, diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del pianista Vincenzo Vitale: Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Vivaldi: Concerto delle «4 stagioni» per violino e orchestra; Liszt: Concerto in mi bemolle per pianoforte e orchestra n. 1: a) Allegro maestoso, b) Adagio, c) Allegro assai; Brahms: Quinta sinfonia in mi minore op. 98: a) Allegro ma non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato. Orchestra Sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. (Nell'intervallo: «Piccolo mondo antico» n: Il fermaglione, visto da Mario, a cura di Giovanni Ghirlanda. Al fermaglione: Cesi al Parlamento, Giornale, Musica da ballo) - Ore Ultime notizie.

**TERZO PROGRAMMA** (stazioni a m. f. e onde corte su m. 47,83, 48,86, 50,17 e m. 75,36) - 21: «La Walkiria» e opere liriche atti di Riccardo Wagner (atto primo e secondo). Direttore Herbert von Karajan. Orchestra e coro del Festival Musicale di Bayreuth (nell'intervallo: L'osservatore nelle lettere e nelle arti).

RADIO MILANO (m. 468,9) — Ore 22,15: Concerto dir. da André Cluytens.

RADIO AUSTRIA (m. 260) — Ore 21: Concerto diretto da Leopold Stokowsky.

## Teneva il figlio legato in una stanza senza finestre

**Agrigento, mercoledì sera.**

E' stata denunciata una madre inumana, la quale ha tenuto nascosto in una stanza priva di ogni finestra un suo bambino, frutto di una relazione illecita.

Il bambino, che ha circa tre anni, appena liberato dalla polizia è stato ricoverato presso il brefotrofio locale. Egli appare in condizioni anormali. Infatti non riesce a parlare, presenta scarso sviluppo fisico e ha una lesione alla spina dorsale. I medici gli hanno dovuto ingessare la gamba sinistra che presentava una frattura, mentre gli hanno riscontrato segni di morsi in un braccio ed occhimosi in varie parti del corpo.

Ciò fa supporre che il piccino, oltre ad essere stato oggetto di percosse, fosse tenuto anche legato.

# DORMI, AMOR MIO

***Romanzo di LEONARD ROSS***

La signora Alison Cordeley si risvegliò sul treno di Boston. Il dott. Reinehart visiterà la donna. La Alison torna a New York insieme al signor Bruce, fratello di una sua amica. La signora riceve da sola uno sconosciuto che si spaccia per il dott. Reinehart, il quale la terrorizza. Cordeley giunge a casa col dott. Maldford, amico di famiglia e col vero dott. Reinehart, che non sorge la sua identità ed Alison. Cordeley fa credere ai due che il racconto pazzo della moglie sia solo allucinazione. Vuole liberarsene per unirsi alla dannatrice Daphne. Bruce e Alison, dopo avere ballato in un locale notturno, tornano a casa dove sono attesi dal marito di Alison. Nascosto in casa c'è il falso Reinehart che finge di aggredire la signora. Cordeley somministra una droga alla moglie. Alla servitù fa credere che Alison è stata colta da un accesso di pazzia. Bruce si mette all'opera per scoprire la manchinazione di Cordeley. Alison sospetta che il marito abbia messo qualche polvere nella cioccolata. Bruce viene aggredito e lasciato svenuto dal padre di Daphne Verney. Bruce si risveglia all'ospedale e poi viene cacciato in prigione. Cordeley intanto tenta di avvelenare ancora la moglie.

Egli si era portato alle labbra il bicchiere, guardandola.

— Bono preoccupato per te.

— Si capisce — Alison disse possando con un gesto affettuoso la mano su quella del marito. — Mi pare che tu debba cantarmi la ninna nanna, a volta. "Dormi, amor mio, dormi in pace..." potrebbe essere il nostro leit-motiv. Sta tranquillo, non lo sprecherò il tuo buon cognac —. Aveva sollevato il bicchiere e se l'era avvicinato alle labbra. Ma lo riabbassò e disse: — Faccia un piacere, prendimi il bicchiere che è nel mio bagno. Voglio un sorso d'acqua dopo il cognac.

— Subito —, Cordeley si alzò e andò nel bagno portando il proprio bicchiere. — Una bella serata, no?

— Molto divertente.

Quando Dick Cordeley tornò nella camera di sua moglie dopo aver sciacquato il bicchiere e averlo riempito d'acqua, la testa rovesciata sul cuscino, Alison beveva l'ultima goccia di cognac. Senza parlare allungò la mano verso l'acqua. Posò il bicchiere del cognac arricciando il naso: — Che diavolo ci hai messo? — domandò. — Era amaro.

Senza rispondere egli spense i lumi e si avviò verso la porta.

— Non mi auguri la buona notte? — Alison domandò con voce sonnacchiosa.

— Che? Oh, scusami. — Si avvicinò al letto e la sfiorò la fronte con labbra fredde e leggere. — Sogni belli, — mormorò.

Elcott scattò ad urlare schiacciato contro la porta della sua cella. L'agente di turno si avvicinò allo spioncino ed Elcott vide che non era più quello di prima.

— Voglio confessare! — gridò Elcott. — Voglio confessare! Non capisci? Ho commesso un delitto. Il mio posto non è qui! Non resisto più! Devo confessare!

Parlasso la guardia si avvicinò. — Il tempo stringe, sergente! — Elcott urlava.

— Se ne parlerà domani mattina.

— Domani mattina? — Elcott s'inumidì le labbra. — Il più feroce dei gangster, il mio complice Gonzales, sarà nel Messico, domani mattina. Se invece qualcuno mi ascolterà, potrete arrestarlo.

— Ma che diavolo dici?

— Ho rapito Alison Cordeley.

— Chi?

— La moglie di Richard Cordeley! L'ho rapita e l'ho portata a Boston! La polizia la cerca dovunque, inutilmente. Ma stanno ho paura, amico: non so che cosa le farà il mio complice Gonzales. Portatemi fuori di qui. Voglio confessare!

L'agente disse: — Piantala. Vado a parlare col Capo. — Il precipitò nella sua stanza in fondo al corridoio.

Il tenente Strake si chinò verso Elcott. — Perchè ha detto di averla rapita?

— Devevo uscire in qualche modo da quella caverna. Mi dia retta, piuttosto: Alison Cordeley non è pazza. Non creda alle frottole di suo marito! — Elcott si passò la mano sulla fascia; aveva l'impressione che il suo cranio fosse pieno di fuoco e la benda gli pesava come se fosse di piombo sulla nuca. — In questo momento, tenente, quella povera è sola in casa con Cordeley. Sola! Dio sa che cosa sta macchinando quell'uomo. Non può lasciarmi andare, ora?

— Non ci saranno altri «ratti» — Strake ascoltò il tenente Strake. Si volse a un uomo in maniche di camicia che scriveva a macchina in un angolo. — Ha scritto tutto Frank? Be', porta i tuoi appunti al capitano Hannegan.

Elcott si alzò e battè il pugno sul tavolo. — Che cosa aspettate?

In quel momento entrarono nell'ufficio un uomo lungo e grasso in abito marrone e un uomo alto e magro dai capelli brizzolati. Sorridendo il tenente Strake strinse la mano all'uomo alto e magro. — Lieto di rivederla, dottor Rinehart! Mi dispiace che abbia dovuto alzarsi per colpa mia a quest'ora. — Indicò con un movimento della testa Elcott e l'uomo grasso e tozzo disse: — È entrato in casa Cordeley alle otto meno un quarto e ne è uscito poco dopo le dieci. Gli altri invitati se ne sono andati verso la mezzanotte. Il signor Cordeley e sua moglie non hanno lasciato la casa. Nessuno è più entrato, finora.

Sorpreso Elcott si lasciò ricadere sulla sedia.

L'uomo grasso vestito di marrone si chinò a sussurrare qualcos'altro all'orecchio del tenente Strake e accennò alla porta che dava sull'ufficio attiguo.

— Dunque — mormorò Elcott — voi sorvegliavate la casa?

La labbra del tenente Strake si allargarono a un sorriso carico di significato: — Cordeley si tradì mostrando troppo contento, quando sua moglie rifiutò la nostra assistenza. Se il pericolo di un rapimento l'avesse realmente preoccupato — e avrebbe dovuto preoccuparsene dopo la prima sparizione di sua moglie — sarebbe stato naturale che ci pregasse di sorvegliare all'insaputa di lei la casa. Anche se si fosse trattato soltanto di un caso di sonnambulismo, la signora andava continuamente protetta. — Andò alla porta che dava nell'ufficio attiguo e l'aprì con cura. Mentre agitava l'indice verso Elcott, Elcott si alzò e guardò nella fessura. Vide un agente condurre nella stanza Charles Verney, che cadde su una panchina chiudendosi la testa fra le mani. Entrò poi la vecchia, rossa, muta, che sbattava le palpebre e crollava la testa assalordita. — Sono loro? — il tenente Strake domandò.

— Sì.

Strake chiuse la porta. — Grazie signor Elcott. — Tolse da un cassetto una rivoltella e se la ficcò in tasca. — Ora ho in mano del

## STASERA AL MADISON SQUARE GARDEN

# In palio la corona dei medio-massimi

### DUE "TEMPERAMENTI„ DI FRONTE SUL RING

# La classe di Maxim si difende contro l'irruenza di Bob Murphy

Bob Murphy dinamico avversario di Joey Maxim

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

*Non tutto il male viene per nuocere. La televisione ha arrecato un certo danno, si dice, alle grandi organizzazioni pugilistiche, diminuendo grandemente l'affluenza alle grandi arene e sale americane, gremite un tempo, da 50, 70 ed anche oltre 100.000 spettatori. Ha messo però all'onor del mondo, di fronte ad un enorme numero di appassionati, alcuni pugilatori, che sono divenuti popolari proprio grazie alla conoscenza che una vasta massa ha potuto avere, attraverso le trasmissioni radio-televisive, delle loro virtù combattive.*

*Alcune delle attuali maggiori stelle del pugno vennero alla luce della popolarità attraverso la televisione, come Murphy, Matthews e Layne, l'atleta recentemente eliminato da Rocky Marciano dal numero degli aspiranti al titolo dei massimi. E' uno di questi tre che coglie ora l'opportunità di battersi per il titolo mondiale della categoria dei medio-massimi, grazie alla fama conquistata ed al grande apprezzamento di cui gode presso i tecnici e gli enti federali. La sua presenza sul ring costituirà anche ottimi affari agli organizzatori.*

*Joey Maxim difenderà contro il ciclonico Murphy il titolo che conquistò il 24 gennaio dell'anno scorso a Londra, battendo per k. o. alla 15ª ripresa il suo predecessore Freddy Mills. E' la prima volta che difende il titolo, poichè evitò con ogni cura di correre l'alea contro i suoi aggressivi avversari. Volle invece ogli stesso tentare la scalata al titolo mondiale assoluto, in possesso allora di Ezzard Charles, ma fallì il tentativo che prima di lui fallirono Carpentier, Stribbling, Delaney e Loughran.*

*Ora il classico Joey — il cui stile non piace agli americani perchè privo di quell'aggressività che caratterizza invece ad esempio il fiero suo rivale Murphy od il concorrente Matthews, ma ricco di controllo e di misura — deve fare i conti con un atleta da lui completamente diverso.*

*Bob Murphy, il candidato di S. Diego, proposto quale antagonista del campione del mondo allo stesso suo vincitore Matthews perchè il suo manager non fa il difficile con la strapotente organizzazione dell'I.B.C., è un ciclone alla Rocky Graziano, scarsamente dotato di tecnica, altamente di cuore e di resistenza, oltre che di pugno. Secondo gli americani, è destinato a breve e travagliante carriera. I tecnici d'oltre Atlantico pensano pure che «Bob», qualora non riesca a travolgere in breve l'avversario, può essere dominato da un boxeur più abile, dotato di un pugno «avvelenato», presentandosi sul ring come un bersaglio relativamente facile da «pescare». Ora, Maxim indubbiamente è più abile di Murphy, e di parecchio, ed il suo pugno ha una certa efficacia, come ci può insegnare Mills, ma non è dotato di un vero pugno «avvelenato». Saprà egli contenere l'irruenza dello scatenato Bob e regolarlo sulla distanza, o soccomberà sotto la valanga delle mazzate di Murphy?*

*Non è facile rispondere ad un simile interrogativo. Si apprende però che Joey si è allenato coscienziosamente con un ex-avversario di Murphy, mancino come Bob, e simile nel modo di combattere: Joe Blackwood, e pare che il contatto con questi gli abbia insegnato molte cose. Vedremo all'atto pratico come saprà avvalersene. Vedremo se l'italo-americano Joey Maxim saprà respingere l'assalto dell'uomo nuovo, rincalzo di La Motta.*

*Intanto, in attesa dell'esito, attendono con le armi al piede il loro turno di trovarsi al cospetto del campione del mondo (l'attuale od il suo vincitore) uomini di grande classe e di largo seguito: Harry Matthews, vincitore proprio di Murphy; Archie Moore, che da 10 anni batte alle porte del titolo e da 20 anni è trattenuto in anticamera senza poter passare; Bob Satterfield, che avrebbe già dovuto incontrare Maxim, ma a cui una dilazione richiesta dal campione del mondo fece perdere l'opportunità — non conoscendo come — di tentare le chances del suo pugno soporifero nei riguardi di Maxim. Ciò in America. In Europa fronte Don Cockell, il campione britannico ed europeo, sperando che il suo protettore Jack Solomons riesca a procurargli un bis dell'opportunità concessa a Randolph Turpin, convinto di essere in grado di battere qualsiasi pari peso mondiale.*

Guy Mury

Il Torino si allena: proverà domani la nuova formazione per il campionato (f. Molaio)

SEI ARMI ITALIANI

## Agli europei di canottaggio

*Quattordici nazioni, con un totale di sessanta equipaggi, daranno vita, nei giorni 24, 25 e 26 agosto, nelle acque della Saona, a Mâcon, alla quarantaduesima edizione dei Campionati europei di canottaggio.*

*Le nazioni rappresentate nella manifestazione che conclude la grande stagione remiera internazionale sono esattamente: Italia, Francia, Svizzera, Danimarca, Austria, Olanda, Belgio, Spagna, Svezia, Norvegia, Jugoslavia, Portogallo, Inghilterra e Territorio della Sarre. Le gare più affollate appaiono quelle dei 4 con timoniere e del singolo nelle quali si schiereranno i rappresentanti di ben undici nazioni, mentre nove saranno gli equipaggi presenti nei «quattro senza» e nell'otto.*

*L'Italia manda a Mâcon sei equipaggi e cioè: Sabino di Lovere (quattro con), Redaelli di Dervio (due senza), Liberina di Capodistria (due con), Moto Guzzi di Mandello Lario (quattro senza), Can. Milano (doppio) e Bucintoro di Venezia (otto). Si tratta in sostanza degli armi che a Pallanza, dieci giorni or sono, conquistarono il titolo italiano. Si è rinunciato alla partecipazione nel singolo; ma il campione italiano di questa specialità, il milanese Bergamini, è entrato a far parte, come seconda voga, in sostituzione di Sommaruga, del «doppio» della Canottieri Milano che sarà a Mâcon.*

*L'Italia, com'è noto, ha da difendere gli campionati tre titoli conquistati l'anno scorso all'Idroscalo di Milano: due con timoniere, quattro senza e otto. Il compito non si presenta facile anche se due dei tre equipaggi assenti campioni — il «due» della Liberina e il «quattro» della Guzzi — sono ancora presenti nell'identica formazione del 1951. Nell'otto invece, al posto della Varese, sarà la Bucintoro che tanta impressione suscitò a Pallanza e che è vivamente atteso ora alla difficile prova.*

# Il biglietto di visita del Milan a S. Pellegrino

### *Sette reti e bel gioco dei campioni d'Italia - L'altalena di Carver - Domani il Torino prova la nuova squadra*

Si attendono ulteriori sviluppi del «caso» Carver. Va un po' per le lunghe, ormai, questa faccenda, ma la soluzione quasi definita nella prima mattinata di ieri è stata ritirata nel pomeriggio, dopo che la direzione juventina aveva sentito il «suo» allenatore in una serie di contestazioni che svuotavano la famosa intervista da quel sapore polemico che aveva deciso la rottura.

Fino a mezzogiorno di ieri, quindi, Carver pareva definitivamente liquidato; alle quattordici tornava nella posizione di sospeso, in attesa di ulteriori chiarimenti. E' stato lui, in riunione di consiglio, a chiedere un confronto con il giornalista estensore; ha affermato che tutte le sue dichiarazioni erano state travisate, che nulla di quanto era stato scritto corrispondeva al suo pensiero. Di fronte a questa posizione assolutamente negativa, la direzione bianconera ha preferito attendere, chiedendo il confronto.

Rimarrà comunque incontrovertibile che la posizione di Carver è irrimediabilmente compromessa. Ed a conferma si hanno le prime indiscrezioni sul nome del sostituto. Ferrero o Viani, aveva detto il presidente bianconero.

Chi sarà, allora il sostituto di Carver? Qualcuno sostiene che di affidare l'incarico definitivamente a Bertolini. Comunque, come dicevamo in principio, conviene attendere gli ulteriori sviluppi della questione. Sarebbe importante, comunque, decidere presto.

La squadra intanto, «arricchita» del rientrato Bertucceli, il ritardatario per abitudine, ha continuato stamane gli allenamenti. Atletica e giri di campo per oltre un'ora. Parola guidava il gruppo sotto la sorveglianza di Bertolini. Anzi il nuovo «trainer» bianconero si è stamane improvvisato oratore ed alla presenza dell'avv. Agnelli ha detto ai giocatori pressapoco così: «Ho accettato l'incarico anche perchè vi conosco tutti e so che abbia bravi ragazzi. Importante è avere buona volontà, rispetto reciproco, e sinceria nel trattare. La Juventus deve tornare ad essere una famiglia, così come lo era quando giocavo io».

* *

Al Torino si annuncia la prima partita d'allenamento per domani pomeriggio alle 15. Sarà una partita in famiglia fra titolari e rincalzi, ma sarà egualmente interessante date le novità che annuncia la squadra granata: Della Fontana, portiere, Farina, terzino sinistro, Posni, mediano, Cavigioli e Manzardo, ali, Hjalmarsson, interno sinistro, ma specialmente Conti, che dovrà sostenere l'esame per l'ammissione ufficiale nei ranghi granata. Nei riguardi di Conti, infatti, la direzione di via Alfieri non ha ancora provveduto per il tesseramento, che sarà fatto solamente dopo le partite amichevoli pre-campionato. Se i tecnici lo promuoveranno, Conti sarà il titolare per il posto n. 8 in formazione, diversamente si cercherà un altro, straniero naturalmente. L'allenamento di domani, così, sarà per lui la prima prova d'esame.

* *

Prima uscita ufficiale del Milan a San Pellegrino: sette goals a uno alla squadra del posto con gioco buono e spettacolo fine. La formazione del primo tempo era: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Grosso, Tognon; Burini, Greì, Nordahl, Liedholm, Renosto.

Saranno questi gli undici titolari? Tra i pali della squadra del San Pellegrino, però, figurava Bardelli, ormai guarito dall'incidente di due anni fa, e pronto a competere con Buffon la conquista della maglia numero 1.

Le novità del Milan si comprendono quindi nella formula: più Grosso, meno De Grandi oltre a Tognon spostato laterale. Invariati attacco e difesa. Le impressioni del momento dicono che il trio di retroguardia è già a posto, che i laterali viaggiano come treni a pieno vapore, che le ali sono sbrigative quanto mai; i tre svedesi vanno prendendo a poco a poco lo smalto della forma migliore; un po' in ritardo Grosso..., grosso anzichè no.

* *

Primi guai per le squadre di calcio. Il Bologna è alle prese con la questione del reingaggio. Alcuni rossoblu hanno raggiunto l'Aventino e pare che al momento intendano stabilirvisi. Merazzi, Cervellati, Gritti e Vana dovranno comunque stare attenti: sulle loro mosse si è portato il presidente comm. Dall'Ara e il aspetta al varco. La vertenza è nota: vogliono «tanti» soldi per firmare il cartellino. Si sa comunque come normalmente vanno a finire queste cose: ci si guarda in cagnesco per qualche giorno, poi il giocatore va dal suo presidente, che premierà questo gesto di sottomissione aumentando la cifra.

Al Legnano, intanto, il poco invidiabile primato di iniziare la serie stagionale degli infortuni. Durante un allenamento a Meina l'ala destra e centroattacco Ilari, recentemente acquistato dall'Udinese, si è fratturato un piede. I medici gli hanno pronosticato quaranta giorni di riposo, al termine dei quali l'attaccante lilla potrà riprender gli allenamenti. Mancherà, insomma, dai campi di gioco per almeno due mesi.

## Le nuotatrici azzurre partite per Mâcon

*La nazionale italiana femminile di nuoto e tuffi, è partita stamane da Torino in treno alle 9,30 diretta a Milano, dove sabato sera incontrerà la rappresentativa francese.*

*Fanno parte della comitiva le signorine: Calligaris, Gennaccia, Nardi, Campagnaro, Bertolami, Castagnetti, Salari, Belsoli, Daniel, Baldini, Canter, Levati, Pantanzo.*

*Con le stesse hanno preso parte i tuffatori Mari, Albonico e Balestrieri, i quali raggiungeranno poi a Milano con i francesi.*

## I dilettanti italiani in gara domani a Brescia

*Gli undici ciclisti dilettanti aspiranti alla sei maglia azzurre per i campionati mondiali su strada, saranno in gara domani a Brescia, nel «Circuito della Fortezza», penultima prova di allenamento prima della grande gara di Varese.*

*Dopo la gara disputata a Ferragosto ad Imbersago, non esistono più molte incertezze sull'assegnazione delle sei maglie azzurre. Probabilmente il C. T. Proietti prescoglierà Zanetti, Ciancola, Mazzarri, Giannoni, Ghiddini e Lorenzetti, tuttavia il definitivo percorso della campionissima bresciana potrà contribuire a sciogliere anche gli ultimi dubbi sulla forma e la efficienza fisica di taluni tra gli azzurrabili e a dare ai tecnici qualche nuovo spunto per una giusta preparazione tattica altro che agonistica ai campionati del mondo.*

FANNO LA CORTE A CINQUE MAGLIE IRIDATE

# Arrivano a Milano i "maghi„ della pista

Milano, mercoledì sera.

Incominciano ad arrivare a Milano i ciclisti che si batteranno sulla pista dei Vigorelli ed a Varese per la conquista dei titoli mondiali. Mentre si attendono gli assi già consacrati dalla fama (Harris e Patterson, al proposito, sono attesi per venerdì) accogliamo ugualmente calorose sottolineature il giungere delle figure di secondo piano, specie di quella che sono reduci da un viaggio più o meno lungo. E' il caso dei rappresentanti del Venezuela, di Trinidad e del Libano.

Mentre gli atleti sono pronti all'appuntamento, la complessa macchina organizzativa si è messa in moto, perchè il Vigorelli sia degna scena dallo spettacolo.

E, nell'attesa delle competizioni, si studiano statistiche e tabelle comparative: da esse nascono speranze, fioriscono pronostici. Quei pronostici che le gare si incaricheranno magari di smentire.

La storia dei campionati della pista è lunga e dovrebbe celebrare tra due anni il novantesimo anno di vita, essendo stati inaugurati a Chicago nel 1893 con il titolo della velocità dilettanti; vennero però le interruzioni causate dalla guerra, sì che quest'anno si svolgerà pertanto la 47ª edizione della Velocità Dilettanti (interrotta per 11 anni, dal 1914 al '20 e dal 1940 al '46), la 44ª della Velocità Professionisti e del Mezzofondo (iniziati a Colonia nel 1893 ed interrotti durante 19 anni, dal 1914 al '20 e dal 1939 al '46) e la 6ª dell'Inseguimento Professionisti e Dilettanti (varati a Zurigo nel 1946), mentre l'Italia entrerà ufficialmente per la prima volta in campo per la disputa del Campionato di Ciclopalla, che festeggerà la propria 15ª edizione (iniziata nel 1930 a Bruxelles ed interrotta per 7 anni, dal 1939 al '46).

La creazione di tali Campionati è legata alla fondazione della Federazioni ciclistiche dei vari Paesi del Mondo ed alla creazione di una Federazione Internazionale. La prima Unione internazionale (Bicycle Union) sorse ufficiosamente in Inghilterra nel 1878, ma molte Nazioni (tra cui l'Italia) non vi aderirono. Nel 1883 si trasformò in National Cyclist Union e l'Italia fu ancora assente; nel 1892 venne fondata l'International Cyclist's Association ed in quell'anno fu stabilito di creare un Campionato del Mondo di Velocità. L'America, approfittando della Esposizione di Chicago, accettò di inaugurare in tale località il libro d'oro della specialità dilettantistica e vinse lo sprinter Zimmermann.

L'Italia, che aveva costituito nel 1885 l'U.V.I. a Torino, si astenne dalla partecipazione ai Campionati fino alla 2ª edizione del 1898, allorchè inviò una propria rappresentativa a Vienna. Quindi la federazione italiana, nell'aprile del 1900, assieme a Francia, Svizzera, Belgio ed America si staccò dall'I.C.A. e creò ad Alessandria l'attuale U.C.I. e da allora la partecipazione degli azzurri ai Campionati si tenne continuativa.

Dei 142 titoli finora vinti su pista (escludendo la Ciclopalla), 11 sono già toccati all'Italia e precisamente 4 nella Velocità Dilettanti (Verri 1906, Martinetti 1928, Poia 1934 e Ghella 1948), 2 nel Mezzofondo Professionisti (Frosio 1946 e '49) 2 nell'Inseguimento Dilettanti (Benfenati 1947 e Messina 1948) e 3 nell'Inseguimento Professionisti (Coppi 1947 e '49, Bevilacqua 1950). Il nostro Paese ha annoverato finora alcun successo nella Velocità Professionisti ed occupa nella graduatoria generale il 7° posto. Il primato è detenuto dalla Francia con 35 titoli, seguito da Olanda (20), Inghilterra (15), Belgio (14) e Danimarca (12): Seguono l'Italia gli Stati Uniti (10), Svizzera (4), Australia (2), Canadà ed Irlanda (1) e Svezia (0).

L'Italia detiene però il primo posto, con 5 titoli, per l'Inseguimento, mentre per la Velocità occupa l'8ª (1 Francia, 2. Olanda, 3. Inghilterra, 4. Danimarca, 5. Belgio, 6. Germania, 7. Stati Uniti). L'azzurro Moretti si classificò al 2° posto della Velocità Professionisti nel 1926, nella Velocità Dilettanti furono pure secondi Ferodi (1911), Mozzo (1932), Loatti (1938) ed Astolfi (1939) e nel Mezzofondo Bruni (1908) e Giorgetti (1933), mentre il piazzamento terzi, in quest'ultima specialità, Torricelli (1924) e Severgnini (1934 e '38).

Per quanto riguarda il Campionato di Ciclopalla, la Germania detiene il primato con 8 vittorie consecutive (dal 1931 al '38), seguita da Svizzera con 3 (1946-47; 1949-50) e da Francia (1930) e Cecoslovacchia (1948).

# Disco rosso per l'Italia contro gli atleti tedeschi

Alla vigilia dell'incontro di atletica leggera Inghilterra-Francia svoltosi a Londra una ventina di giorni fa un giornalista francese in un diligente articolo pubblicò il minuzioso confronto tra le possibilità delle due squadre e concluse col pronosticare che avrebbe vinto la Gran Bretagna per un punto. Precisamente cinquantaquattro punti per l'Inghilterra e cinquantatrè per la Francia. Alla fine delle gare lo scarto risultò di diciotto punti: sessanta per gli atleti britannici e quarantadue pei francesi. Quel giornalista era o rimase un approssimativo tecnico, malgrado il pronostico.

L'esempio di Londra è il caso tipico dell'impossibilità di tirar le somme esatte in uno sport che è basato quasi tutto sull'individualità come lo è l'atletica leggera. Forze morali che talvolta hanno del misterioso assalgono i risultati. Le condizioni atmosferiche e della pista e della pedana hanno pure una grande importanza.

Sarebbe dunque una fatica inutile imitare quel giornalista francese nell'imminenza del difficile confronto della squadra nazionale maschile italiana con la rappresentativa tedesca. Una cosa è però certissima: che i vincitori finali del 1° e del 2 settembre a Stoccarda non saranno di certo gli «azzurri».

La Germania ha compiuto un radicale rinnovamento delle sue forze atletiche e le nuove generazioni promettono di emulare i protagonisti delle Olimpiadi berlinesi del 1936. La sensazione della forza massiccia dei tedeschi è stata confermata dal successo che la nazionale germanica ha ottenuto a Stoccolma sulla squadra svedese il 9 e il 10 agosto, 118 punti a 100.

L'Italia invece non può essere compresa tra le grandi nazioni atletiche: gli altri hanno cominciato in avanti, dai campionati europei di Bruxelles dello scorso anno. Noi siamo fermi, per un'inspiegabile riluttanza di quasi tutti i migliori atleti a trovare quest'anno il loro grado di forma, a rendere quel che dovrebbero. In taluni settori è più realistico parlare di regresso. Non è questione di buona o di cattiva volontà. Forse l'estrema lisserrie del tempo passo di quest'annata è la causa prima del declino. Le irregolari condizioni atmosferiche possono aver compromesso gli allenamenti e la preparazione dei meno costanti. Comunque nella graduatoria europea ci precedono per lo meno la Germania, la Finlandia, la Francia, la Svezia, l'Inghilterra, la Russia.

I tedeschi si presentano come imbattibili in almeno la metà delle venti gare in programma a Stoccarda. Ciò nell'ipotesi più ottimistica per gli azzurri. Nessuna «ricetta morale», nessun elemento materiale come lo stato della pista e le condizioni atmosferiche possono compiere il miracolo di dar la vittoria agli italiani nei 400 metri piani (Geister 47" e 2) negli 800 metri (Cleva 1' e 50"), nei 1500 metri (Lang 3' 49" e 8), nel 5 chilometri (Schade 14'18" e 6), nel 10 km. (Krzyscki 31' 45" e 3), nei metri 3000 con siepi (Gade 9' 2" e 4), nel getto del peso (Hippe 14,82), nel lancio del giavellotto (Witt 70,17), e nelle due staffette 4 x 100 e 4 x 400 metri. Stando ai risultati stagionali gli azzurri sono superiori nel lancio del disco (con Tosi e Consolati), nel 110 metri ad ostacoli (con Albanese), nel salto triplo (con Bertocco e Tosi). Nel lancio del martello si può sperare in una prodezza di Taddia; in quanto alle gare di velocità pura la differenza non è schiacciante e la fortuna di una buona partenza potrebbe capovolgere la situazione. I risultati delle altre gare e il punteggio complessivo dell'incontro dipenderanno parecchio dall'esito e dal «morale» degli atleti. In ogni gara saranno in campo due concorrenti per parte. Speriamo di conquistare molti piazzamenti al secondo posto. Sarebbe già un grande successo.

## Il Casale nuova edizione

Casale, mercoledì sera.

(s.d.s.) - «Quali novità al Casale?». Questo interrogativo si pongono gli sportivi casalesi e quelli della città dove ha sede una squadra di serie C. E' sempre opportuno conoscere virtù e difetti degli avversari. Ecco dunque una risposta sufficientemente esauriente.

Il Casale ha ceduto Cusani al Monza e Saviani all'Inter; ha posto in libertà Mormese per fine contratto, Lavarino, Ketti e Calliero per ricollo di lista; ha dato in prestito Martino al Cuneo e Scaglia al Rapallo. Di fronte a queste partenze ecco gli arrivi. Ha acquistato Sala (terzino, centro mediano, mediano) dalla Vigevanese, Mennesi (mediano) dalla Reggiana ed Erba (centravanti) dall'Inter; ha pure avuto in prestito da quest'ultima Rosati (centro mediano) e Andena (ala sinistra). Inoltre sono stati prelevati dalle squadre minori casalesi i giovanissimi Dano, Mapo, Bettolo, Caldera e Romani (Junior Casale) e Lombardi, Patrucco, Rai (Aurora).

Tirando le somme il Casale dispone ora dei portieri: Angelino e Strumigenni; dei terzini: Ghisio, Ferraretti, Sala; dei mediani: Mennesi, Rosati, Canessa e Piccinini; degli attaccanti: Operto, Ferraris, Erba, Gambino, Andena, Panza e Barberis. Allenatori: Mazzucco, Fabrucco; allenatore dei giovani: Martinetti.

Ecco la più probabile formazione della squadra per il primo incontro di campionato: Angelino; Ghisio, Ferraretti; Mennesi, Rosati, Canessa; Operto, Ferraris, Erba, Gambino, Andena.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

THE GIOVANI DELL'INTER AI NEROSTELLATI

## Per la traversata Napoli-Capri

# Gambi sfida Hamad

Il nuotatore fondista Gianni Gambi ha inviato dalla sua residenza di Ravenna una sfida al quotidiano sportivo milanese, nella quale egli lancia una singolare sfida all'egiziano Hassam Hamad, vincitore della recente traversata della Manica organizzata dal giornale londinese «Daily Mail».

Il vincitore della traversata da Cap Gris-Nez a Dover dovrebbe misurarsi con il nuotatore italiano in una gara di fondo sul percorso Napoli-Capri (21 miglia, pressapoco come la gara londinese), da effettuarsi entro la prima settimana di settembre, in condizioni di mare favorevoli.

Quota rispettiva di impegno da destinare per intero al vincitore: 500 sterline (più della 1/2 milione circa).

### Stasera riprende il torneo bocciofilo

Stasera si riprenderanno al bocciodromo del Parco Michelotti le partite del girone di ritorno per la disputa del 25° torneo bocciofilo notturno degli assi. Dopo 7 partite la classifica trova in testa le squadre della Bia e Avv. S. Paolo a pari vittorie, 6 ciascuna, seguite dalla Lancia con 4, Elli Zerboni e Fiat con 2, Snia con 1.

Le partite — come è noto — vengono giocate al mercoledì di ogni settimana e per stasera sono in programma: Avv. S. Paolo-Lancia; Bia-Elli Zerboni; Snia-Fiat.

## CHE FARA' BEVILACQUA?

*Che cosa farà Bevilacqua? Nell'ormai immediata vigilia dei campionati mondiali, il capoquadra della Benotto ha ribadito il suo punto di vista, inviando alla «Gazzetta dello Sport» una specie di lettera aperto a Binda.*

*La protesta per l'esclusione dalla formazione azzurra a Varese c'è sempre, anche se il corridore non insiste nel proposito di non difendere il titolo nell'inseguimento. «Toni» contrabbatte un'intervista concessa dal commissario tecnico e continua a dichiararsi pronto a partecipare alle due gare, quella su strada e quella su pista. Il pensiero dell'U.V.I. di non tornare legalmente indietro su quanto stabilito circa la campagna italiana, è ormai noto; si aspetta solo la decisione di Bevilacqua, sulla quale pende sempre l'interrogativo. Speriamo che si trovi una risposta pronta e sportiva.*

NUOVA

# STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 198
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
22-23 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

## La regina Margot

### Un'altra evasione

*XIII. — Dopo essere amoreggiato con Enrico di Guisa, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, ha sposato, il 18 agosto 1572, lei cattolica, il giovane re Enrico di Navarra, capo dei protestanti. Dopo la «notte di San Bartolomeo», Enrico di Navarra, risparmiato, resta a corte in «libertà sorvegliata». Margherita e lui, constatando di non amarsi, giungono ad un accordo: ognuno dei due farà a suo piacimento! Margherita si prende degli amanti: La Môle, Saint-Luc, Entragues, Bussy d'Amboise. Il re di Navarra fugge. Margot, rimasta sola al Louvre, viene perseguitata da Louis de Clermont che fa assassinare dal barone di Vitteaux*

Enrico di Navarra, rientrato nei suoi stati, invia a Parigi uno dei suoi gentiluomini, Geniesac, per chiedere ad Enrico III che Margherita possa venire a prendere in Navarra il suo posto di regina. Enrico III ascolta Geniesac e gli risponde: «Andate a dire al vostro padrone che se egli vuole rivedere mia sorella deve rifarsi cattolico!». Margherita difende la sua propria causa presso il re: «Sono stata sposata a questo Bearnese che io non amo — dice ella —. Ma ora la mia sorte è legata alla sua. Io sono decisa di raggiungerlo, fosse anche con il rischio della mia vita». «Sorella mia — le risponde Enrico III — dal momento che il re di Navarra è ridivenuto Ugonotto, io non trovo giusto che voi andiate da lui. Ciò che noi facciamo, la regina mia madre ed io, è per il vostro bene. Io voglio fare la guerra agli Ugonotti e sterminare questa miserabile religione che ci ha fatto tanto male... Per farmi un irreparabile affronto, essi potrebbero vendicarsi sulla vostra vita. No, no! Voi non andrete!».

Margot resterà dunque prigioniera al Louvre, come il suo giovane fratello François, il duca d'Alençon, ora duca d'Anjou, del quale Enrico III ha cominciato a conoscere la gelosa ambizione e i perfidi propositi. Il duca François, guardato a vista, vorrebbe riconquistare la sua libertà per riprendere gli intrighi contro il re suo fratello. Margherita gli promette di aiutarlo. Il 24 febbraio 1575, nel cuore della notte, tre uomini si introducono presso la regina di Navarra: il duca François, il suo scudiero Simier e il suo cameriere Cangé. Da un nascondiglio Margherita trae una lunga corda che era riuscita a procurarsi senza destare sospetti nelle spie di Enrico III.

Assicurata la corda a una sbarra della finestra, i tre uomini, uno dopo l'altro, si lasciano scivolare fino al fossato. Il cuore batte. Margherita li guarda scendere, atterrire, allontanarsi nella notte. I fuggiaschi sono favoriti dalla fortuna. Nessuna sentinella li ha visti; non incontrano nemmeno la ronda. Raggiunta la campagna, trovano dei cavalli. All'indomani il duca François sarà nelle sue proprietà, ad Angers, libero...

Nella sua camera Margherita ha ritirato la corda, e per cancellare ogni traccia la brucia nel camino. Ma provoca un fumo così denso che i soldati di guardia accorrono e vogliono forzare la porta della regina. Margherita deve faticare non poco per tranquillizzarli e farli tornare al loro corpo di guardia. Le sue damigelle bastano — assicura ella — a spegnere quel piccolo fuoco senza conseguenza. Ma la regina di Navarra per un momento ha avuto paura... L'evasione di François ha rischiato di essere scoperta prima che il duca fosse fuori pericolo...

*Segue:* **Una corte d'amore**

*Concluse le presentazioni delle nuove collezioni autunnali ed invernali*

# Com'è quest'anno la moda parigina

## Anticipazioni e particolari sulle creazioni dei maggiori sarti

Un cappello della collezione invernale «giglio di Firenze» di Jacques Griffe. Questa originale acconciatura, battezzata «Alcione», è completamente composta di fili fili di piume di struzzo bianco. Un nastro di velluto nero, ornato di strass, forma diadema trattenendo le piume della calotta e lasciando cadere liberamente le frange di struzzo intorno al viso

DAL NOSTRO INVIATO

**Parigi, agosto.**

In meno di due settimane le più importanti firme dell'Alta Moda parigina hanno presentato le loro collezioni autunnali e invernali. Abbiamo assistito ad una trentina di sfilate, quasi tutte ricchissime, con una media di cinquecento modelli al giorno e ormai, con gli occhi e la mente pieni di immagini, di linee e di colori, pensiamo di poter uscire dal campo delle indiscrezioni per scendere sul terreno più solido delle anticipazioni e dei particolari.

Come vi dicevamo, quest'anno la stagione è assai ricca e per fortuna il tempo, dal nostro egoistico punto di vista, è stato clemente.

Il caldo non si è fatto quasi sentire e per questo i cronisti mondani non hanno acquistato, come all'solito, la «linea scheletro» sciogliendosi nei saloni durante le interminabili sfilate. In compenso abbiamo ancora tutti gli abiti impregnati d'un indefinibile cocktail di intensi profumi spruzzati da una graziosa «vendeuse» all'uscita di ogni sartoria. Le nostre narici, posandosi su una manica, su un risvolto, su una spalla o su un fazzoletto di chiffon ci ricordano Fath, Balmain, Dior, Griffe o Balenciaga.

Questa «memoria olfattiva» ci aiuta tuttavia a decifrare i frettolosi appunti del nostro «carnet» che sembrano gli sfoghi disordinati di una romantica «jeune fille».

Del resto anche la Moda è molto romantica, quest'anno: gonne ampie e maniche importanti sono le maggiori responsabili del mutamento.

Si attendevano grandi cose dal ritorno del «new look 1953», i sarti ci avevano parlato delle nuove maniche «a gigot», caratteristiche del 1850, e dei rigidi sottabiti come d'un segreto alchimico, l'adattamento e la fusione di linee di ispirazione Direttorio, Impero e Restaurazione aveva eccitato e scatenato la fantasia di alcuni estrosi creatori, ma, all'atto pratico, i cambiamenti radicali non si sono avuti.

L'Haute Couture ha fatto sforzi enormi per dare una caratteristica sontuosa alla nuova moda invernale (Fath ha bisogno di almeno sei metri di stoffa alta un metro e cinquanta anche per la più modesta gonna scampanata) e alla fine la spoglia collezione di Dior ha demolito tutto, evitando accuratamente qualsiasi eccentricità.

Fath, invece, predilige gonne molto ampie ispirate alle grosse campane delle cattedrali, alle cremiche stile Luigi Filippo e alle pellegrine a doppi volants e non disdegna i réticules di Loretta, le rose ed i nodi romantici.

Pierre Balmain lascia le gonne alla Maupassant drappeggiate sul dorso, i mantelli con colletti multipli alla Sereno e, per cocktail, le gonne «carillon», a campane sovrapposte, arricchite da ricami e da fodere «sous jupes» di raso brillantato. Una curiosità è rappresentata da un nuovo tricorno per teatro. Quando i vicini cominciano a protestare il tricorno si può togliere anche per mostrare una graziosa retina cosparsa di pietre e perline.

Un'altra trovata è il paparoggia «flauto magico», con il quale le eleganti si proveranno a incantare i serpenti, ma gli autisti di taxi nelle ore di punta. Qualcuno sostiene che sono assai più docili i serpenti.

Jean Dessès ha preparato una collezione in blu, nella quale i riflessi più preziosi ricordano le ali delle farfalle, degli uccelli esotici e, in modo particolare, il simbolo della vanità, il pavone. Il profilo tipico della donna di Dessès deve ricordare quello dell'uccello. Per dare questa illusione, i busti stringono il corpo e le gonne sfuggono sul dorso. L'originale creatore ha pure lanciato le gonne «a campanella», rigide e con ampiezza moderata, e i risvolti «Muscadins» che ricordano il Direttorio. Tra le altre novità di Dessès ricordiamo i «tessuti-pellicola» impiegati in bellissimi mantelli (le lane mouton e quelle che imitano il breitschwanz), gli abiti stile «Amazzone» per mattino, le gonne a code, di garza, posate su crinoline e gli abiti da sera stile «Merveilleux» in muscolo dai toni profondi a contrasto con sciarpe fluttuanti.

Griffe, impressionato dagli splendori del Rinascimento italiano, ha dedicato l'intera collezione alla città del giglio, Firenze.

— L'armonia del paesaggio toscano, il ricordo dei pittori e dei poeti fiorentini e delle donne che li hanno resi immortali, mi hanno ispirato linee e colori nei quali sento lo splendore di tempi lontani.

Griffe lancia quindi la silhouette «giglio di Firenze» per gli abiti eleganti: un fuseau stretto fino alle ginocchia che poi si apre in una corolla di volants, di petali o in un enorme nodo. Un motivo interessante è il «croissant de lune», che illustra le maniche e le spalle 1952. Colli altissimi, fodere di pellicce per i mantelli da sera e cappe sontuose eseguite con un sol pezzo di tessuto con tagli da «manchettes» che lasciano passare il braccio.

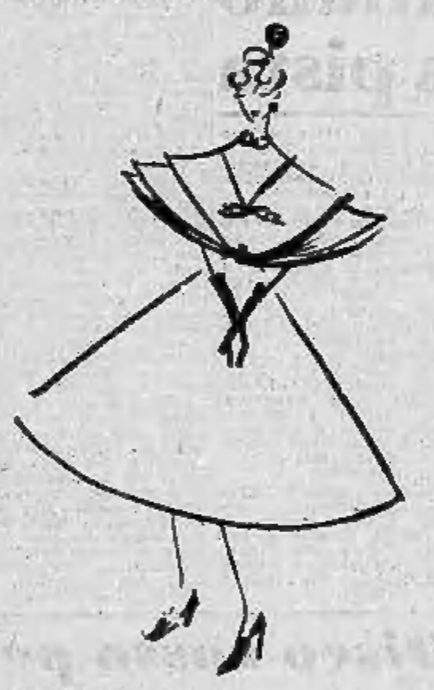
Tra i colori, il «rosso Legion d'Onore», il rosso stop, il rosso Medici, il blu affresco, il grigio scuro, il nero e, naturalmente, il blu Arno, un tono calmo e discreto.

**Anna Vanner**

La linea della gonna a «campana di cattedrale»

La linea a «campanella»

Tocco di velluto nero con piume e pietre del Reno. Il creatore di questo modello, il parigino Jean Barthet, l'ha battezzato «Cervantes»



Ispirazione stile Luigi Filippo, con maniche e alette sfuggenti

La vita alta degli abiti stile Direttorio

TELEVISIONE — ...e questo è il tempo che farà!...

MASSAIE INGLESI — Se tutti diventassimo vegetariani, della carne ce ne sarebbe per chiunque...

— Noi chiediamo che siano pianificate le corse ippiche e che l'assistenza sociale garantisca a tutti una vincita sicura

DISEGNI ORIGINALI DI JOSS PER "STAMPA SERA"